



ORFEDO

LUCA TORELLI È... TORPEDO









Marco Farinelli

Lettering, grafica e impaginazione Luca Bertelè

EDIZIONI BD srl

Via Moncucco 20/22 20142 Milano www.edizionibd it

Stampa

AQUATTRO Chivasso (TO)

Editing

Alta Fedeltà srl

Torpedo Obra Completa T.1 © 2004 Ediciones Glénat España, S.L. © 2004 Jordi Bernet - Enrique Sánchez Abulí - Alex Toth © 2007 per questa edizione Edizioni BD srl





TORPEDO ABULÍ/TOTH

SE L'AVESSI FATTA SECCA, ORA NON BACEREI LE SUE LABBRA CARNOSE...



LE HO DETTO CHE SONO UNO SBIRRO, E LEI L'HA BEVUTA. CASO VUOLE CHE IO SIA L'ESATTO CONTRARIO... QUELLI CHE MI CONOSCONO E CHE NON L'HANNO ANCORA PAGA-TO CÒN LA VITA MI CHIAMANO LUCA... LUCA "TORPEDO".





MILLE BIGLIETTONI. PER UNA CIFRA SIMILE AMMAZZEREI ANCHE MIO PADRE, PACE ALL'ANIMA SUA. MA NON MIA MADRE, POVERETTA, CHE ERA UNA SANTA.





FU MOLTO PUNTUALE. IL CHE NON È POCO, TRATTANDOSI DI UNA FEMMINA.

ERA UNO SCHIANTO. MIRAI AL VOLTO E PENSAI AI MILLE VERDONI. SOLITAMENTE FUNZIONA.



MA FECI CILECCA. NON MI ERA MAI SUCCESSO.



INVECE DI AMMAZZARLA, LA SEGUII. LA ABBORDAI E...



... ECCOCI QUI. E ANCORA NON ME LA SENTO DI AMMAZ-ZARLA. MI PIACE DA MATTI. SARÀ MEGLIO DIRLE LA VERITÀ.



LA VERITÀ NON È COSA DA DONNE, 51 SA. PER POCO NON MI RESTA SECCA. MI SPIEGÒ CHE IL CICCIO ERA UN EX CHE L'AVEVA PRESA MALE.



































NEI GIORNI SUCCESSIVI ME LA SPASSAI ALLA GRANDE. BELLE A LETTO ERA UNA TIGRE. CI GODEMMO I VERDONI.



IL PROBLEMA DEI SOLDI, PERÒ, È CHE PRIMA O POI FINISCONO. NON SO NELL'ALTRA VITA, MA IN QUESTA TE LI DEVI SUDARE.



COSÌ MI RIMISI A "LAVORARE".



UN GIORNO, APPENA RIENTRATO, RASCAL MI INFORMÒ CHE BELLE SE N'ERA ANDATA CON UN ALTRO. CHE GRAN PUTTANA!



IL MIO PRIMO IMPULSO FU DI RINCORRERLA PER TORCERLE IL COLLO. RASCAL MI CONVINSE SUBITO CHE NON ERA IL CASO. LA MADAMA SAPEVA DI NOI, MI AVREBBERO PIZZICATO SUBITO.



LUI SAPEVA PERÒ DOVE TROVARE I PICCIONCINI. IN CAMBIO DI UNA CIFRA RAGIONEVOLE, SI OFFRÌ DI SECCARLI PER CONTO MIO.



GLI MOLLAI UN PAIO DI CENTONI. NON ERO CERTO FODERATO COME QUEL PORCO DI BERGSON.



QUELLA TROIA! ANDAI A SBRONZARMI IN UN BAR MOLTO FREQUENTATO, IN MODO DA AVERE UN ALIBI.









































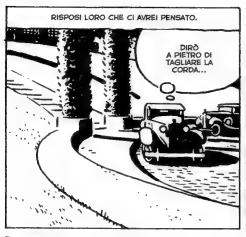










































































TORPEDO ABULÍ/BERNET



CHI MANGIA HA SEMPRE BISOGNO DI QUALCUNO CHE SPALI LA MERDA PRODOTTA SUCCESSIVAMENTE. J. TH. SI ERA STRAFOGATO, E ORA VOLEVA CHE GLI PULISSI IL CULO. LA CARTA NON ERA TANTO IGIENICA, MA ALMENO ERA VERDE. DIECI BIGLIETTONI. PRIMA MI PAGÒ, UN DET-TAGLIO, E POI MI DESCRISSE IL LAVORO. NEL DETTAGLIO.



SI TRATTAVA DI RIAMMAZZARE FRANK "FOREVER". CI AVEVANO GIÀ PROVATO IN VARIE OCCASIONI. IN UNA GLI AVEVANO MESSO VENTI PALLOTTOLE IN CORPO, MA DOPO NEANCHE UN MESE L'AMICO ERA NUOVAMENTE IN CIRCOLAZIONE. QUEL SOPRANNOME AVEVA UN SUO PERCHÉ.



PER SCARAMANZIA, COMUNQUE, FRANK SI ERA CIRCONDATO DI TRE BOCCHE DA FUOCO CHE NON LO MOLLAVANO NEANCHE PER ANDARE A PISCIARE. MANCO SUA MADRE POTEVA PIÙ AWICINARLO SENZA FARSI PRIMA RICONOSCERE.



ACCETTAI. LA CARTA IGIENICA DI J. TH. È DI QUELLE CHE PREFERISCO. È POI È IL MIO LAVORO.



MI MISI A RIFLETTERE. CERTE VOLTE MI PRENDE COSÌ. SU FRANK SAPEVO MOLTE COSETTE, SI TRATTAVA DI ELABORA-RE UN PIANO. "VEDIAMO, - MI DISSI - SE LE PALLOTTOLE NON GLI FANNO NULLA, QUALE SARÀ IL SUO PUNTO DEBOLE?" TUTTI GLI UOMINI HANNO UN TALLONE DI ATTILA. O UNO STINCO DI ACHILLE... O COME MINCHIA SI DICE...



IL SUO ERANO LE DONNE, MICA SCEMO, IL FRANK. DAVANTI A UNA BELLA SVENTOLA, L'AMICO NON CAPIVA PIÙ UN CAZZO. UN PO' COME TUTTI, DEL RESTO. IO UNA VERA BOMBA LA CONOSCEVO, TALE SUSAN QUALCOSA, E ARCHITETTATO IL FAMOSO PIANO ANDAI A CERCARLA...





LE SPIEGAI DI CHE SI TRATTAVA E LA COSA LE PIACQUE...
QUASI QUANTO I CINQUE BIGLIETTONI CHE PRETESE DI
ANTICIPO. MICA SCEMA NEANCHE LEI. GLIELI DIEDI, GUARDANDOMI BENE DAL DIRLE CHE INTENDEVO RIPPENDERMELI
A FINE RAPPRESENTAZIONE. LA SUA ULTIMA, PER INCISO.
SONO UN UOMO DI POCHE PAROLE, SI SA.



TRASFORMAMMO UN APPARTAMENTINO IN UN NIDO D'AMORE. ERA ALL'ATTICO DI UN PALAZZO DI DODICI PIANI. L'AFFITTO MI ERA COSTATO UN OCCHIO, MA ERA UNA DELIZIA. ERA DOTATO DI TUTTO...



... TERRAZZO COMPRESO. DA LÌ, CON UNA SCALA, SAREBBE STATO UN GIOCO DA RAGAZZI RAGGIUNGERE L'ATTICO DELL'EDIFICIO ACCANTO, DOVE AVEVO AFFITTATO UN SECONDO APPARTAMENTO. PER PRUDENZA, SAPETE COM'È... "KILLER PRUDENTE, SANO DI MENTE".



UNA BELLA NOTTE, FINALMENTE, PASSAMMO ALL'AZIONE.
LA LASCIAI DAVANTI AL LOCALE FREQUENTATO DA FRANK
E DAI SIOU SCIMMIONI, PER POI ANDARE A POSIZIONARMI.
CON UN PO' DI FORTUNA, SAREBBE FILATO TUTTO LISCIO.
LA RAGAZZA AVEVA CLASSE, SAVUARFÉR E, PER ADESSO,
ANCHE UNA VITA DAVANTI.



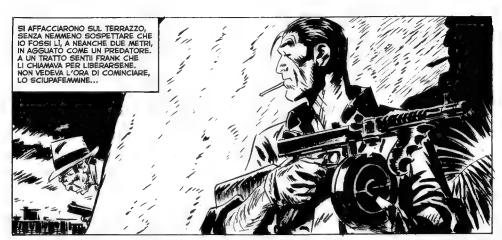


SUSAN MI CONFERMO POI DI AVERE LAVORATO SUL VELLUTO. UN'ORA DOPO ERANO GIÀ DIRETTI A CASA DELLA NOSTRA BELLONA. FRANK ERA ANSIOSO DI ARRIVARE, E MAGARI ANCHE DI VENIRE...



I SUOI RAGAZZI FRUGARONO OVUNQUE. ANCHE DENTRO AL CESSO. ERANO IN GAMBA, MA NON TROVANDO ARMI ABBASSARONO LE LORO TROPPO PRESTO. LA SCALA NON LI INSOSPETTI NEANCHE UN PO'. DEL RESTO, DI GORILLA INTELLETTUALI IO NON NE HO MAI INCONTRATI.

















FRANK ABBOCCÒ UNA SECONDA VOLTA. PER GLADAGNARE TEMPO E SALVARSI LA PELLACCIA NON ESITÒ A SACRIFICARE I SUOI GORILLA. COS'AVRÀ MAI QUESTO SCHIFO DI VITA PERCHE UNO CI SI ATTACCHI COSI, PROPRIO NON SO...



MENTRE I SUOI FIDI CREPAVANO COME TANTI FIDO, FRANK E LA TIPA RAGGIUNSERO IL TERRAZZINO E SI APPRESTARONO A SCAVALCARE.











RESTAVA L'ULTIMA PARTE DEL PIANO. LA POLIZIA AVEVA CIRCONDATO IL PALAZZO E SAREMMO DOVUTI FILARCELA A PIEDI. CI SPOGLIAMMO.







USCIMMO TUTTI ABBRACCIUCCHIATI E PUCCI-PUCCI. UNO SBIRRO CI AWERTÎ DI METTERCI AL RIPARO. GLI CHIEDEMMO INNOCENTEMENTE COSA STESSE SUC-CEDENDO. UNA BANDA DI GANGSTER? PROPRIO QUI? TI RENDI CONTO, AWORE? E NOI CHE NON CI SIAMO ACCORTI DI NULLA 'ANDIAMO VIA, TESORO, CHE QUI SIAMO IN PERICOLO. GRAZIE DI TUTTO, SIGNOR AGENTE. BUONA FORTUNA.



ERA UN PIEDIPIATTI TANTO A MODINO. NONOSTANTE LA SPARATORIA TROVÒ IL TEMPO DI AUGURARCI UNA FELICE LUNA DI MELE. ERA DIVERTENTE GIOCARE CON SUSAN A "PICCIONCINO, VIENI CHE TI MANGIO", MA MI PRUDEVA DI ALLONTANARMI IL PIÙ PRESTO POSSIBILE PER LA FASE CONCLUSIVA DEL FAMOSO PIANO.



CI FACEMMO MATTE RISATE. SUSAN MI RACCONTÒ TUTTO, COMPRESI I DETTAGLI D'ALCOVA. FRANK ERA STATO UN VERO DURO FINO ALLA FINE. FU SOLO ALL'ARRIVO DEGLI SBIRRI CHE SI SGONPIÒ, SIA DI TESTIA CHE ALTROVE. PUÒ CAPITARE. LA CARNE È DEBOLE, SI DICE SEMPRE. O NO?



MI DISSE DI ESSERE DISTRUTTA E DI PORTARLA A CASA. INVECE LA PORTAI IN PIENA CAMPAGNA. NON VOLEVO TESTIMONI. LE DIEDI UN BACIO. D'ADDIO, S'INTENDE. A SEGUIRE LE CHIESI CHE MINCHIA NE AVESSE FATTO DELLA GRANA CHE LE AVEVO PASSATO.

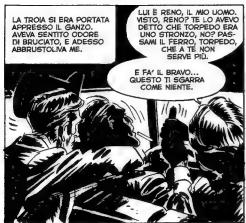


LA PARTE SEGRETA DEL MIO PIANO NON LE PIACQUE. SBIANCÒ. ERA UNO SCHIANTO UGLIALE, QUELLA MALEDETTA. MA IO ERO COMUNQUE DETERMINATO A DARE IL MIO PIC-COLO CONTRIBUTO NELLO SRADICARE L'IMMORALE PIAGA DELLA PROSTITUZIONE, COME DICONO QUELLI CHE NE SANNO.









































POCHI GIORNI DOPO IO E IL GORILLA C'IMBARCAMMO PER ATTRAVERSARE LO STAGNO. HART, VENUTO A SALUTARCI, MI RIMBAMBI DI CONSIGLI. CON GLI ANNI AVEVA PRESO AD ATTEGGIARSI A VECCHIO SAGGIO.



DURANTE LA TRAVERSATA EBBI MODO DI CONOSCERE MCGEE, ERA UNO SPILORCIO. QUANDO C'ERA DA PAGARE FACEVA IL VAGO, È ALLA FINE SBORSAVO SEMPRE IO. LE POCHE VOLTE CHE ABBASSAVA LA GUARDIA NON LASCUAVA LA MANCIA MANCO PER SBAGLIO.







ARRIVATI A PARIGI, AL GORILLA VENNE LA BELLA PENSATA DI FARE IL GIRO DEI MONUMENTI. SEMPRE A PIEDI. ADORAVA I MONUMENTI, IL MCGEE. CI SI CONSUMAVA GLI OCCHI. UN VERO STUDIOSO.



TROVAMMO UN ALBERGHETTO. IL MESSIÈ PARLAVA LA NOSTRA LINGUA, PER FORTUNA. IL MEGEE DEI MEI COGLIONI MI SORPRESE CHIEDENDO DUE SINGOLE ANZICHÈ UNA DOPPIA, COME SAREBBE STATO PID CONVENIENTE. CHE LUSSO/ CHE STESSE MALE?



QUALCHE MINUTO DOPO, QUANDO STAVO PER METTERMI AL LAVORO, SI AMMALÒ SUL SERIO. TROPPI MONUMENTI, PENSAL MI CHIESE DI RINVARE TUTTO AL GIORNO SEGUENTE, PERCHÉ AVEVA IL TORCICOLLO, QUESTO, QUELLO E QUELL'ALTRO. ALL'APPELLO MANCAVANO SOLTANTO LE MESTRUAZIONI.



D'ACCORDO, DISSI, FACCIAMO PER DOMANI. QUEL GORILLA ME LI AVEVA ROTTI PROPRIO, NON VEDEVO L'ORA DI FARLA FINITA. INELLA MIA CAMERETTA, QUELLA NOTTE, NON CHIUSI OCCHIO. ERO NERVOSO... UNA DI QUELLE COSE DA DONNA, LI... UN PRESENTIMENTO.



ALLE CINQUE ERO ANCORA SVEGLIO. FACEVO SU E GIÙ PER LA CAMERA COME UNA BELVA IN GABBIA. E DI COLPO, MENTRE PASSO DAVANTI ALLA FINESTRA, ECCOLO LI. IL GORILLA. SI STAVA INFILANDO IN UNA CABINA TELEFONICA.



COMPRESI TUTTO. LE DUE SINGOLE, IL TORCI-COLLO, IL RIMANDARE TUTTO AL GIORNO DOPO. NON OCCORREVA ESSERE UN NOBEL: IL GORILLA STAVA GIOCANDO SPORCO.











ALTRI DUE SGANASSONI E VUOTÒ IL SACCO. SÌ, AVEVA AVVERTITO JONES DEL MIO ARRIVO. E SÌ, LUI E JONES ERANO VECCHI AMICONI.















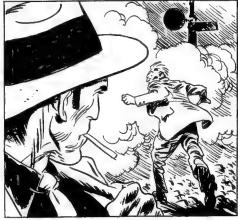






LA FECE TALMENTE LUNGA CON QUELLA FACCENDA DELL'IDEALE, CHE QUASI RIUSCI A COMMUOVERMI. STUFO DI STARLO A SENTIRE, EJL DISSI DI SALTARE SUL SUO MALEDETTO TRENO. VOLLE BACIARMI LA MANO, UNA COSA CHE NON SOPPORTO. ME LA SBAVANO SEMPRE.















































IL PADRE, DETTO "IL RINNEGATO". UNA BESTEMMIA OGNI TRE PAROLE. SEMPRE IN GIRO CON GREMBIALE, COLTELLACCIO E BAFFONI DA PATRIARCA. UN VERO GENTILLOMO.





IL FIGLIO, ALIAS "IL MANTECATO",
PER VIA DEL GRASSO. UN AMORE.
UN SALSICCIOTTO TEDESCO ALTO DUE
METRI E LARGO QUASI ALTRETTANTO.
PESO PIUMA, GALLO E CAPPONE, TUTTO
IN UNA VOLTA. 31 DICEVA CHE IL SUO
UNICO SVAGO FOSSE QUELLO DI
STRANGOLARE I PESCI CHE AVEVANO
LA IELLA DI CAPITARGLI FRA LE MANI...

E LO SPIRITO SANTO, IL BENIAMINO E IL BEN PASCILITO DELLA FAMIGLIA, CON DUE TETTE DA MATRONA SICILIARIA. DETTO "SPILLO" PER VIA DEL SERRA-MANICO CHE PORTAVA SEMPRE IN TASCA. SI VANTAVA DI USARLO PER PESCARE, A MO' D'ARPIONE. UN ALTRO SBRUF-













ABBOCCARONO SUBITO! DEI FORNI PER BOCCA, AVEVANO. DIEDERO FIATO ALLE TROMBE, UN VERO CONCERTINO. ANCORA UN PO' E GLI SPIATTELLAVANO ANCHE LA LORO INFANZIA. LA "FESTA" ERA PER LA SERA DI VENERDI. PROGETTAVANO DI ROMPERGLI LE OSSA, AL BACCALÀ. DI FARNE CARNE DI PORCO, DI MACIULLARLO, DI BATTERLO COME UN TAPPETO... ANGELI SANTI!



GIÀ VENERDÌ. COME PASSA IL TEMPO. ECCOMI RAGGIUNGERE LA PESCHERIA DIETRO L'ANGOLO.



IL BACCALÀ ERA DI BUON UMORE, DEL TUTTO IGNARO DELLA TEMPESTA IN ARRIVO. STAVA SFORNANDO UN DO DI PETTO, COME ALL'OPERA...



NEL VEDERMI CON IL FERRO, SBIANCÒ COME UN ORINALE. MA COSA CI AVRÀ TROVATO LA SIRENA IN QUESTO?



USCITO CHE FU IL NOSTRO BOTTEGAIO, NOSTRO BOTTEGAIO, MI MISI AL LAVORO.
I LARSON SAREBBERO ARRIVATI DA UN MOMENTO ALL'ALTRO.
NON SO PERCHÉ, IL
PUZZO DI PESCE MI
RICORDÒ LE LABBRA



GLI SCIMMIONI SBARCARONO COME DA PROGRAMMA. PETTO IN DENTRO E PANCIA IN FUORI. DEI VERI TONNI, QUESTI LARSON. PIÙ SPINE CHE CERVELLO.



























NON CI AVREBBERO RIPROVATO. IL BACCALÀ ERA UN SENZA PALLE, MA CON ME NON SI SCHERZA. È SE QUALCUNO SI AZZARDA, COME MINIMO CI RIMETTE I DENTI. E MAGARI LA VITA.



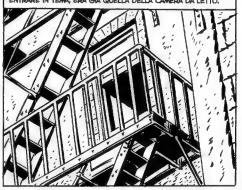
TRASCORSO QUALCHE GIORNO, ILLUSTRAI A RASCAL LA SECONDA PARTE DEL PIANO. LUI AVREBBE DISTRATTO QUEL FESSACCHIOTTO DEL PESCIVENDOLO, MENTRE IO... INSOMMA, AVETE CAPITO. AL NANEROTTOLO LA PARTE NON PIACQUE, MA COSÌ VA LA VITA, SI SA... A FOTTERE È CHI STA SOPRA, E LUI STAVA SOTTO.



PIÒ TARDI MI RACCONTÒ COM'ERA ANDATA. AVEVA DETTO AL TIPO CHE QUELLI DEL MERCATO CENTRALE SI ERANO APPOSTATI ATTIORNO ALL'ISOLATO DOVE ABITAVIA E CHE LO ASPETTAVIANO PER FARLO NERO. IL TONNO, COERENTEMENTE CON IL SUO MESTIERE, ABBOCCÒ.



NEL FRATTEMPO IO, DA BRAVO TARZAN, MI ERO ARRAMPICATO SULL'ALBERO DEL BOTTEGAIO. PASSANDO DALLA FINESTRA CHE SI AFFACCIA SULLA SCALA ESTERNA. FINESTRA CHE, TANTO PER ENTRARE IN TEMA, ERA GIÁ QUELLA DELLA CAMERA DA LETTO.

























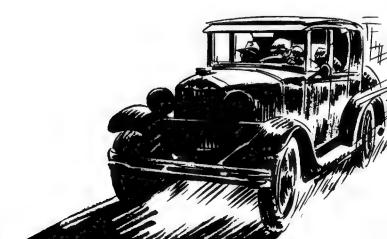








CHE TEMPI!



CON IL TEMPO HO IMPARATO A VESTIRE CON ELEGANZA, E OSNI DAMERINO CHE SI RISPETTI DEVE SFOGGIARE SCARPE LUCIDE. ESSERE O NON ESSERE, COME DICEVA QUELLO... COSO... L'INGLESE, INSOMMA. CRAVATTA E CAMICE DI SETA, VESTITO SU MISURA, BIANCHERIA CON LE INIZIALI. OCCORRE PENSARE A TUTTO, L'APPARENZA NELLA VITA CONTA... ECCOME SE CONTA.





TANTOMENO SI DEVE RISPARMIARE SULLE MANCE. È FONDAMENTALE. VANNO DATE SEMPRE. SPECIALMENTE AI LUSTRASCARPE.



FIDATEVI, PERCHÉ È PROPRIO COME "LUSTRA" CHE HO MOSSO I MIEI PRIMI PASSI NEI BASSIFONDI DI NEW YORK. CERTO, QUELLI ERANO ALTRI TEMPI...

CHE TEMP!!

ERO ARRIVATO QUI COME TANTI, ABBINDOLATO DALLA FAVOLETTA DELLA TERRA PROMESSA. LA FAME CON CUI ERO SBARCATO DALL'ITALLA FU BANALMENTE RIMPIAZZATA CON UN'AMERICANISSIMA VOGILA DI MANGIARE. MA IN TASCA AVEVO L'INDIRIZZO DI UN PAESANO, E MI ILLUDEVO CHE QUESTO POTESSE RISOLVERE TUTTO.



SENTITO, MARIA? NE È SBARCATO UN ALTRO CHE CREDE CHE IN AMERICA I CANI GIRINO ATTACCATI A GUINZAGLI DI SALSICCIA... NATURALMENTE NON HA NÈ LAVORO NÈ SOLDI, E MAGARI È ANCHE UNO SFATICATO. MA SIAMO PAESANI, NON È COSI? NON TI POSSO LASCIARE IN MEZZO A UNA STRADA, TI PARE? SIETE TUTTI UGUALI, DANNAZIONE!







IL PAISÀ MI RIFILÒ UNA DRITTA, E MI RITROVAI A FARE IL LUSTRASCARPE. NON CI AMMAZZAVO LA FAME, MA ALMENO RIUSCIVO A INGANNARLA.









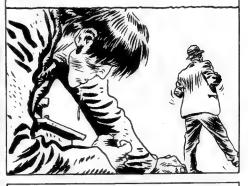








AMERICA. VITA NUOVA. NUOVE OPPORTUNITÀ. DOLLARI. FU ALLORA CHE CAPII COSA MI ASPETTAVA. MACDONALD ME LO AVEVA SPIEGATO A CHIARE LETTERE. MERDA. FINO A SCOPPIARE.



MACDONALD SI FECE RIMEDERE SPESSO. ERA FISSATO CON LA PULIZIA DELLE SCARPE. LE VOLEVA TIRATE A LUCIDO DUE O TRE VOLTE AL GIORNO. E INDOVINATE UN PO' CHI ERA A FARGLIELE BRILLARE? NON GLI CHIESI PIÙ DI ESSERE PAGATO. MI PIEGAI AL SUO GIOCO, TESTA BASSA E OLIO DI GOMITO.



LA PISTOLA MI AFFASCINÒ SUBITO. CERTE VOLTE LA VEDEVO SPUNTARE DA SOTTO LA GIACCA, E RICORDO CHE LA SUA VISTA MI ECCITAVA, MANCO FOSSE STATA UNA TETTA CHE SBUCAVA DALLA SCOLLATURA.



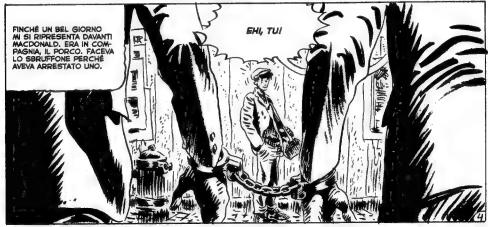




DI NOTTE, SFINITO E DISTRUTTO, RIPENSAVO ALLA MIA VITA, E MI VENIVA VOGLIA DI VOMITARE. PIETRO, DA BRAVO PAE-SANO, MI USAVA LA CORTESIA DI OSPITARMI IN CASA SUA. IN CAMBIO DEI POCHI SOLDI CHE RACIMOLAVO, S'INTENDE. COME SI FACEVA GIORNO, PERÒ, IL CARO PAESANO MI RIBUTTAVA IN STRADA, RICORDANDOMI CHE DOVEVO GUADAGNARMI IL PANE. AHHH, LA CARA FRATELLANZA ITALICA...











GIÀ, NON AVEVA PAURA. E IO CHE PENSAVO CHE DAVANTI A QUEL BOVE TREMASSERO TUTTI. MI PIACQUE SUBITO, CHIAVICA. ERA UN DURO. UN VERO UOMO.



IL MIO DESTINO GIUNSE A UNA SVOLTA. DECISI DI SALVARE CHIAVICA, O ALMENO QUESTO CREDEVO. PIÙ TARDI COMPRESI CHE QUELLO CHE VOLEVO DAVVERO ERA SCHIACCIARE QUEL PORCO DI MACDONALD, MA... CHE VOLETE! ERO GIOVANE, CREDEVO ANCORA A QUELLA MINCHIATA DEI BUONI E DEI CATTMI.



















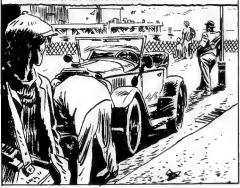
A ME NON SAREBBE SUCCESSO LO STESSO. AL MONDO NON C'ERA ABBASTANZA SPAZIO PER ME E MACDONALD. UNO DEI DUE DOVEVA SPAZIRE. RIMASI A LETTO PER QUAL.CHE GIORNO, FINGENDOMI MALATO. ELABORAI UN PIANO. RICHIEDEVIA SFRONTATEZZA E SANGUE FREDDO, E IO QUELLA ROBA CE L'AVEVO... CON L'AGGIUNTA DI UNA BELLA SPRUZZATA D'ODIO.



SAPEVO CHE MACDONALD BAZZICAVA IL PORTO E SAPEVO CHE IL SUO PUNTO DEBOLE ERANO LE SCARPE. MI MISI ALLA SUA RICERCA. ERA IL MIO PRIMO "LAVORO" DA PROPESSIONISTA ED ERO DISPOSTO A FARLO GRATIS. ERA QUESTIONE DI SOPRAVVIVERE IN QUELLA GIUNGIA.



RIMASI NASCOSTO FINCHÉ NON LO VIDI. AL CHE COMNCIAI A PEDINARLO. AVEVO LA GOLA SECCA E IL CUORE CHE MI BALLAVA LA TARANTELLA. MA NON MI SAREI TIRATO INDIETRO.



ATTESI CHE SVOLTASSE IN UN VICOLO DESERTO. E PASSAI ALL'AZIONE.













GLI SCARICAI SEI PALLOTTOLE IN CORPO, DUE PER LA MOGLIE E DUE PER CLASCUN FIGLIO, PERCHÉ NON SI DICA CHE SONO TACCAGNO! UNA VOLTA A TERRA, LO PRESI A CALCI NEI PAESI BASSI. E PER FINIRE SCARICAI IL CADAVERE NELLE ACQUE DEL PORTO. MI DISPIACQUE ANCHE UN PO' PER I PESCI...















IL MIO LAVORO CONSISTE NEL "FREDDARE" LA GENTE, COSA CHE MI HA RESO RESTIO NEL CREDERE AGLI INCIDENTI. QUELLA NOTTE PASSAI MENTALMENTE IN RIMSTA I VOLTI DI TUTTI I MIEI NEMICI, VIM O MORTI CHE FOSSERO. MEGLIO NON FIDARSI MAI DI NESSUNO...



POCHI GIORNI DOPO AVEVO GIÀ SCORDATO TUTTO.
AVEVO DECISO DI ANDARE AL CINEMA PER AMMAZZARE IL
TEMPO... UNA DEFORMAZIONE PROFESSIONALE, IMMAGINO.
UNO DI QUEI FILM ORRIBLI IN CUI LA SPUNTANO GLI
SBIRRI, AVETE PRESENTE? STAVO ASPETTANDO RASCAL,
FILATO A RECUPERARE IL NOSTRO MACININO...

















DUMBO SE LA SVIGNÒ PRIMA CHE ARRIVASSE LA POLIZIA. FORSE ERA IL CASO DI IMITARLO...



SFUGGIMMO PER UN PELO. NEL VOLTARMI, NOTAL CHE LA MADAMA ERA GIÀ SUL POSTO, CON AMICI E PARENTADO VARIO.



ANDAMMO DA UN SEGAOSSA... DURANTE IL TRAGITTO NON FECI CHE INTERROGARMI SU CHI POTESSE AVERMI FATTO IL "CONTRATTO"...











QUELLA MANO MI ATTIVÒ LE MENINGITI. ERA UNA MANO COME POCHE, CON TUTTE LE SUE BRAVE NOCCHE, FARINGI E FARINGETTE. PER ME FU UNA SCOPERTA, COME QUELLA CHE FECE MARCO POLO CON L'AMERICA. LA SCOPERTA DI UN PIANO.





IL SEGAOSSA AFFERRÒ IL SOTTINTESO, CHIUSE IL BECCO E MOLLÒ LA MANO. QUANDO NON PARLAVA ERA UN AMORE, L'AMICO... BELLO, INTEGRO, TUTTO D'UN PEZZO. QUANDO GLI SPIEGAI QUEL CHE VOLEVO, ESEGUI SENZA FIATARE. SAPEVA CHE CON ME INCASSAVA DI CERTO... CHE COSA, DIPENDEVA SOLO DA LUI.





IL DOTTO SI FECE PREGARE, MA LANCIATA L'ESCA DIVENNE UN FILIME. IL NOSTRO ELEFANTINO ALLOGGIAVA IN UN ALBERGO DEL CENTRO, "SUITIT" PRESIDENZIALE E SPESATO DI TUTTO, NANI E BALLERINE COMPRESI. ALLE SPALLE DOVEVIA ESSERCI QUALCUNO DI BENE IN GRANA.



COME DICE IL SAGGIO, CHI BENE VUOLE PESCARE IL CULO DEVE BAGNARE. IL GIORNO DOPO ANDAMMO A METTERLO A MOLLO. IO MI RECAI DA ANDY, IL BARBIERE, MENTRE RASCAL RAGGIUNGEVA LA STAMBERGA DI DUMBO PER CONSEGNARGIL UN MESSAGGIO DA PARTE MIA. RASCAL AVEVA LE PALLE UN PO' A TERRA, L'AMICO GLI FACEVA PAURA. POTEVO CAPIRLO, ANCH'IO SENTIVO UN DISCRETO PESO TRA LE GAMBE.



































E COSÌ SI TRATTA DI QUELL'INNOCENTINO DI JOE LANG, EH? UNO SPACCIA CON LA FACCIA DI UNO CHE NON FAREBBE DEL MALE NEPPURE A UNA MOSCA... MA TU PENSA...





















































PAGLIACCIO? PAGLIACCIO... IMPROVVISAMENTE MI SI ATTIVARONO I NEUTRONI. PAGLIACCIO, CABARET, MUSICISTI, SORPRESA... ECCO IL "COCTEL" VINCENTE. AGITARE BENE E AGGIUNGERE QUALCHE GOCCIA DI SANGUE PRIMA DI SERVIRE.







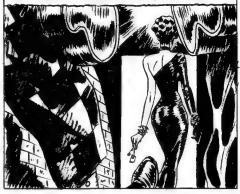








LA PICCOLA NON AVEVA UNA SOLA CURVA FUORI POSTO, E SI CHE L'ESAMINAI BENE. UN GLAN PEZZO DI BELNALDA, AVREBBE DETTO UN CINESE. LE SUE LUNGHE GAMBE CI CONDUSSERO FINO IN CAMERA... EHM, IN CAMERINO.



"NASO ROTTO" SBARCÒ BEN PRESTO CON TUTTA LA TRIBÙ. IL JACK QUELLA SERA SI ATTEGGIAVA A GRAN CONQUISTATORE, TIPO CASANUOVA.



LINDA SI ESIBÌ PER PRIMA, DA BRAVA VEDETTE. JACK NON LE STACCÒ GLI OCCHI DI DOSSO. A FINE NUMERO, TUTTA LA BANDA APPLAUDÌ CON TRASPORTO. PER COSA, VE LO LASCIO IMMAGINARE...



E SÌ CHE LA PICCOLA NON ERA SOLO UNO SPETTACOLO. CANTAVA ANCHE DA DIO. UNA VOCE D'ANGELO IN UN CORPO DA DANNAZIONE ETERNA: UNA MISCELA IRRESISTIBILE.



I PRESENTI LA SALUTARONO CON UNA GRANDE OVULAZIONE. PANCHO SALÍ SUL PALCO PER ANDINICIARE IL NOSTRO DEBUTO, COME DÍCIONO GLI INTENDITORI. LA VOCE DEL PADRE NON RIVALEGGIAVA CERTO CON QUELLA DELLA FÍGLIA... A TRATTI SCNOLAVA ANCHE NEL FALSETTO, NON SO SE MI SPIEGO.



IL BAFFONE AVEVA DETTO UNA MEZZA VERITÀ. SAREBBERO MORTI, QUESTO SÌ, MA NON DAL RIDERE.



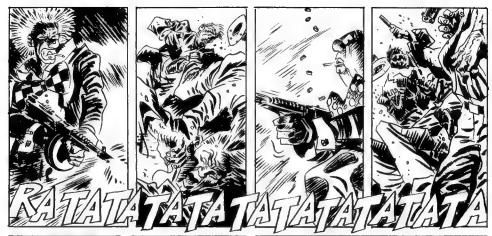


IL NUMERO CONSISTEVA NELL'ESECUZIONE DI UN NUMERO MUSICALE. ALTRA MEZZA VERITÀ. CI SAREBBE STATA UN'ESECUZIONE E BASTA.















LA SERATA LA CONCLUSE UN NEGRO, CON UN ASSOLO DI TROMBA...





















AVEVA RAGIONE. NON OTTENNI NULLA, GLIELO DIEDI E BASTA. LEI SI LIMITÒ A METTERCI LA MATERIA PRIMA, COME DICONO GLI INGEGNERI. IO LA MANO D'OPERA. LA PICCOLA FU UN PEZZO DI GHIACCIO, IO UN TIZZONE D'INFERNO. LEI VERECONDA, IO FININFONDO...











VIVEVA ALLA GRANDE. DA VERO BARBAPASCIÀ MILARDARIO. DONNE, MACCHINE, SERVITÙ. LA VITA GLI SORRIDEVA. LE PUPATTOLE GLI SORRIDEVANO. PERSINO DIO PADRE GLI SORRIDEVA.



L'AVEVO CONOSCIUTO CHE ERA UN MORTO DI FAME, SPOSATO A UNA CINQUANTENNE. ADESSO FUMAVA IL SIGARO, ERA UN PANZONE E SE LA PACEVA CON DUE VENTICINQUENNI. LA TRIPPA ERA QUALCOSA DI NOTEVOLE. A OGNI SUO MINIMO GESTO TREMOLAVA TUTTA COME UN BUDINO ALL'ORA DI CENA.















MI PAGÒ BENE, IL POLITICO. METÀ SUBITO, IN BIGLIETTI DA DIECI. BEL PORTAFOGLIO, IL CINESE. MI DIEDE ALTRESÌ L'INDIRIZZO DELLA PARROCCHIA. ANCHE BUDNA MEMORIA, IL CINESE. DECISI DI FARE UNA VISITINA AL CHIERICO. UNA COSETTA DI CORTESIA, TANTO PER TASTARE IL TERRENO.



LA CHIESA NON ERA NIENTE DI CHE. NEL VEDERLA RIEMERSE QUALCHE RICORDO D'INFANZIA. MIA MADRE VOLEVA CHE FACESSI II. CHIERICHETTO, COME GIÀ MIO PADRE. DICEVA CHE ERA UNA COSA CHE IN FAMIGLIA AVEVAMO DENTRO TUTTI. LO SO IO COSA AVEVA DENTRO IL MIO VECCHIO... IL VINO DA MESSA CHE SI ANDAVA A TRACANNARE DI NASCOSTO!



DENTRO NON C'ERA UN'ANIMA. NÉ MUSTER, NÉ CHIERICHETTI, NÉ DIO. UN SILENZIO DI TOMBA. GIUSTO DEI CERI CHE ARDEVANO ALLEGRAMENTE, APPESTANDO D'INCENDIO, INCENSIO... O COME MINCHIA SI DICE...

























NON VOLEVO AMMAZZARLO. NON ANCORA. STAVO SOLO FACENDO UN SOPRALLUOGO, VE L'HO DETTO. MA LUI MI TIRÒ FUORI LA ROGNA. A FARMI USCIRE DAI GANGHERI C'ERANO RIUSCITI GIÀ IN TANTI. MA MUSTER LI BATTÉ TUTTI. IMPROVVISAMENTE MI SENTII ANDARE A FUOCO, E VIDI TUTTO ROSSO. POI TUTTO NERO. INFINE TUTTO MUSTER.

















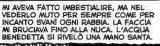








ERA BUIO, E IL PRELATO CORREVA COME UN LEPROTTO. COMMISE PERÒ L'ERRORE DI PORTARSI APPRESSO IL CERO ACCESO. MI RESTAVA UN OCCHIO SANO. VIDI IL BAGLIORE, È DOVE MI CADDE L'OCCHIO CADERONO LE PALLOTTOLE.







MENTRE USCIVO MI SEMBRO DI UDIRE UNA VOCE ALLE MIE SPALLE. IL MUSTER RESUSCITATO. IL MUSTER LAZZARO. IL MORTO VIVENTE. UDII LA SUA VOCE DIRMI "NON DIMENTICARTI DELLA CASSETTA, FIGLIO MIO."

STAVOLTA ME NE RICORDAI. SCASSINAI LA CASSETTA E RECUPERAI I MIEI DIECI DOLLARI. C'ERO AFFEZIONATO, CHE VOLETE. LASCIAI GLI SPICCI A TERRA PER I POVERI... CHE STRISCIASSERO, SE CI TENEVANO TANTO.







L'ONOLEVOLE MI DIEDE IL RESTO DEI SOLDI. ERANO TUTTI STROPICCIATI. GLI PIACEVA MANEGGIARLI. DOVEVA ESSERE MEZZO EBREO, IL CINESE. L'OMO LARGO DI VITA, MA STRETTO DI PORTAFOGLI. LA GRANA LO IPNOTIZZAVA, LO AFFASCINAVA, NE CATTURAVA LO SGUARDO.





















AVEVA UN OCCHIO STORTO, UN OCCHIO SIFULO CHE ANDAVA DOVE STRAMINCHIA PAREVA A LUI. UN OCCHIO CHE TRASUDAVA ODIO... UN MALOCCHIO, INSOMMA. UNA SCHIFEZZA CHE MI DAVA IL VOLTASTOMACO.

























IL GUAIO DI RASCAL È CHE È A SECCO DI "CAZZISUOLOGIA". MA FREQUENTANDOMI GIURO CHE IN QUELLA TESTACCIA LE BASI PRIMA O POI GLIELE FICCO...



IL DESIDERIO DI VENDETTA MI OSSESSIONAVA A OGNI ORA, ME LO SOGNAVO DI NOTTE, QUEL BASTARDO. DOVEVA ESSERE IL SUO MALOCCHIO CHE CONTINUAVA A DISTILLARE VELENO...

NON POSSO IMPIOMBARLO... TUTTA LA PULA DI NEW YORK MI SALTEREBBE ALLA GOLA. DEVE "CAPITARGLI" UN INCIDENTE.





ANDAI DALL'*INGEGNERE". C'È CHI RIESCE A FARE MIRACOLI CON UN DOLLARO. CHI A LETTO. L'INGEGNERE LI FACEVA INVECE CON LE PISTOLE.



POCHI GIORNI DOPO PASSAI A RITIRARE LA MERCE. SI TRATTAVA DI UNA SMITH & WESSON CALIBRO 38, IDENTICA A QUELLA DI "CIGLIO". IDENTICA, SÌ, SALVO PER UN PICCOLO DETTAGLIO.



PEDINAMMO PER UN PO' IL MULLEY. SCOPRIMMO CHE IL SABATO SERA ERA SOLITO CENARE IN UN RISTORANTE SCICCOSO, POCO FREQUENTATO. E IN QUELL'OCCASIONE APPENDEVA FONDINA E FERRAMENTA NEL VESTARIO.



CENAVA SENZA GIACCA, PER SFOGGIARE I GEMELLI. SBAVAVA PER LA CAMERIERA. UNA PUPA, MA CON LE CURVE DI UNA FEMMINA FATTA E FINITA.



COSÌ PROVAMMO A SONDARE LA LOU. LE PIACEVA ESSERE SONDATA, SCOPRIMMO SUBITO. ERA ANCHE UNA TIPETTA COLTA. CONOSCEVA A MENADITO LE CINQUE OPERAZIONI: SOMMA, SOTTRAZIONE, DIVISIONE, MOLTIPLICAZIONE E MESTRUAZIONE. COME MESTRUAVA LEI NON MESTRUAVA NESSUNO. PER DUE, PER TRE, PER CINQUE, PER QUELLO CHE VOLETE.



UNA MANCIATA DI VERDONI E SALTÒ A BORDO. I SOLDI LE PIACEVANO PIÙ CHE A UN EBREO.



DOPO MI OCCUPAI DEL BESTIARIO DI RASCAL. MI TOCCÒ COMPRARGLI DI TUTTO, SPENDENDO UNA FORTUNA. CHI L'HA DETTO CHE LA VENDETTA NON HA PREZZO?



NELLA VITA GIUNGE IL MOMENTO PER OGNI COSA: ECCOCI COSÌ ALL'AGOGNATO SABATO. MULLEY SI PRESENTÒ PUNTUALE COME UN OROLOGÍO. UN OROLOGIO CUI RESTAVA SI E NO UN'ORA DI CARICA, SE I MEI CALCOLI ERANO GIUSTI.



LA BIONDINA FILÒ DRITTA DA MULLEY, PORGENDOGLI IL MENÙ: PETTO DI TACCHINA, COSCE MARINATE, PROSCIUTTO DI MAIALA.





MENTRE MULLAY SI DESTREGGIAVA TRA ANTIPASTI E INFRACOSCIA, RASCAL GLI FECE LO SCAMBIOZZO. IL PIEDIPATTI AVEVA OCCHI SOLO PER LOU, CHE SI LASCIAVA PALPEGGIARE PER OGNI DOVE, COME CONVENUTO.





AL MOMENTO DI LAVORAR DI GANASCE, RASCAL BATTÈ OGNI RECORD. SI SBAFÒ TUTTO IL MENÒ, QUEL MALEDETTO. DOPO MI RACCONTÒ CHE MULLEY NON GLI TOGLIEVA OCCHIO DI DOSSO. QUALE, PERÒ, NON ERA RIUSCITO A STABILIRLO...



... E LA COSA FINÎ COMPRENSIBILMENTE CON IL RENDERLO NERVOSO.



À CENA FINITA FU PERÒ UN UOMO IN PACE CON IL MONDO. LASCIÒ UNA MANCIA DA GRAN SIGNORE, TANTO LE TASCHE ERANO LE MIE.

















NELL'ARTE DELLO SPUTACCHIO SONO MAESTRO. LO CENTRAI NELL'OCCHIO VAGO. LUI MORIVA DALLA VOGLIA CHE LO FACESSE.







FU ALLORA CHE LO VIDI. FACEVA FINTA DI NIENTE, MA AVEVA VISTO TUTTO. E COME IO VIDI LUI, LUI VIDE ME.







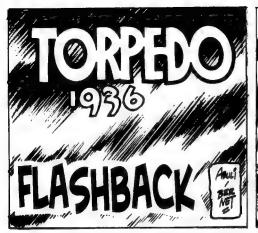






FLASHBACK





ANCH'IO SONO STATO GIOVANE, COME TUTTI. MA A DICIOTT'ANNI AVEVO GIÀ ACCOPPATO UNO SBIRRO. TUTTA UNA VITA DAVANTI... E TUTTA LA MADAMA DIDIETRO!



ALL'EPOCA BAZZICAVO IL PORTO. FU COSÌ CHE CONOBBI DRAKE "LO SCLIANTAOSSA". EX PUGILE. EX MARINAIO, EX BORSEGGIATORE, EX UN PO' TUTTO... UN DURO. NON SI SPRECAVA CON LE RAGAZZINE. LE DONNE GLI PIACEVANO BENE IN CARNE.







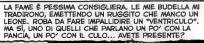


SCHIANTAOSSA CERCÒ DI SVIARMI, MA IO PRESI A SE-GUIRLO OVUNQUE, SIA DI GIORNO CHE DI NOTTE, SEMPRE DI NASCOSTO. E PROPRIO UNA NOTTE, PER L'APPUNTO...



... L'AMICO SI RECÒ A UN APPUNTAMENTO. SEMBRAVA IMPORTANTE, GIACCHÉ PARLAVIANO TUTTI PISSI-PISSI. C'ERANO LA DONNA E UN CAPOCIONE CON LA TESTA UN PO' A PERA CHE SI DAVA MOLTE ARIE















ASSICURAI CHE GUIDAVO DA DIO, E COSÌ ENTRAI NELLA BANDA. QUATTR'OCCHI ERA IL CAPO, E GLI PIACEVA ESSERE CHIAMATO "LA MENTE". AVEVA UN CERVELLONE, L'AMICO. A PARTE GUELLO, PERÒ, DI GROSSO GLI RESTAVA BEN POCO.



MEZZOGIORNO:
CONSEGNANO
I SOLDI ALLA BANCA.
MEZZOGIORNO E DIECI:
ARRIMANO DAVANTI
ALL'INGRESSO.
MEZZOGIORNO E UNDICI:
DRAKE E NELLY ENTRANO
ABBRACCIATI DA BRAVA
COPPIETTA INNOCENTE.
IO E LUCA ASPETTIAMO
FUORI, CON IL MOTORE
ACCESO. MEZZOGIORNO
E SEDICI: RIPARTIAMO
SGOMMANDO CON IL
BOTTINO. MEZZOGIORNO
E VENTI: RIENTRO
ALLA BASE E
SPARTIZIONE.

ALLE UNDICI E QUARANTACINQUE DEL GIORNO STABILITO SALIMMO TUTTI IN MACCHINA. IO E IL CAPOCCIONE DAVANTI, I FIDANZATINI DI DIETRO, TENENDOSI PER MANO.



















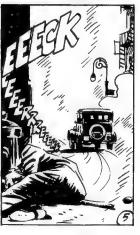






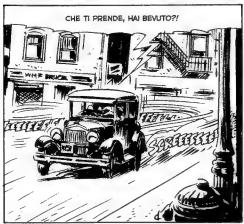










































































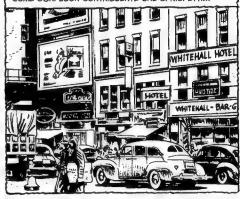








GIÀ... CI CREDO CHE QUEL GIORNO ERA FAMOSO. C'ERANO AUTOMOBILI OVUNQUE! IO TENEVO LA MIA DESTRA, COME OGNI BUON CONTRIBUENTE CHE SI RISPETTI...



... QUAND'ECCO CHE, NONOSTANTE IL ROSSO, IL FOTT... IL MALCAPITATO SIGNOR MCINTOSH MI ATTRAVERSÒ LA STRADA DAVANTI!































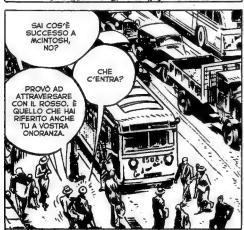








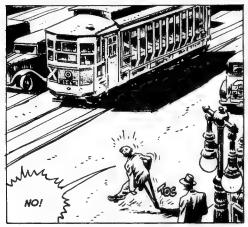


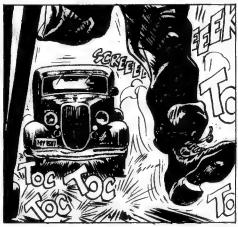




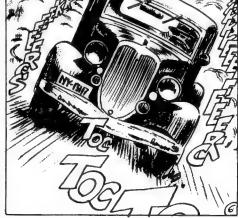






























CE NE MISE A STIRARE LE ZAMPE. È SÌ CHE NE AVEVA SOLO UNA. MA ALLA FINE, IN QUEL VICOLO, LE SUE SETTE VITE FINIRONO. NON FU UN LAVORO PULITISSIMO, LO SO, MA DI MESTIERE NON FACCIO CERTO L'IMBIANCHINO.











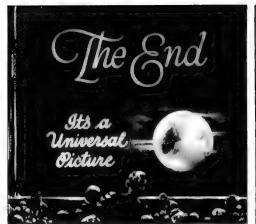




































SCAVALCAI LA FINESTRA. FUI ACCOLTO DA UN SILENZIO DA CAMPOSANTO CHE NON PRESAGIVA NULLA DI BUONO.



ATTIVAI LE ANTENNE, CAPTANDO LE ONDE IN PROVENIENZA DAL SALOTTO. PER UNA VOLTA RASCAL CI AVEVA PRESO. C'ERA QUALCUNO.



MI AWICINAI ALL'ENERGUMENO TRATTENENDO FIATO E RABBIA...



GIUNTO A TIRO, RILASCIAI ENTRAMBI.























































FINE







































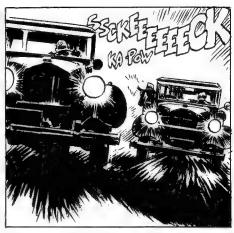




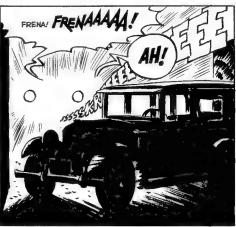




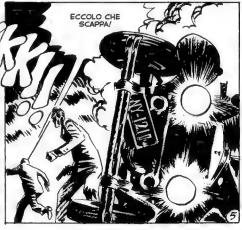


























L'AMICO SI IRRIGIDÌ. MA NON FU MERITO DELLA BIONDINA, QUANTO DELLA PALLOTTOLA CHE LO AVEVA BUCATO. E DOPO ESSERSI IRRIGIDITO, IL NOSTRO MORETTINO SBIANCÒ TUTTO... NON C'È PIÙ RELIGIONE!













SCODELLAMMO SUL PIATTO TUTTA LA BUONA VOLONTÀ DISPONIBILE: IO I CINQUECENTO DELL'ANTICIPO, RASCAL I CINQUANTA CHE AVEVA IN TASCA. L'AMICO CI ERA COSTATO CARO, MA ALMENO ERA DEL "KU-KUL-KAN". UNA BELLA FORTUNA).





IL GIORNO DOPO CI RECAMMO ALL'ACQUARIO A INCONTRARE IL PESCE GROSSO.





IERI NOTTE SI SONO PRESENTATI MA FIGLIA E UN POLIZIOTTO, SPIEGANDOMI TUTTO. È STATO UN INCIDENTE. IL PIEDIPIATTI MI HA ANCHE ESTORTO CINQUE BIGLIETTONI PER EVITARE LO SCANDALO/































ME LI AVEVA RIFILATI "L'ARISTROCRATICO", UNO CHE SI DAVA ARIE DA CONTE DI MENTECRISTO, CON TANTO DI MONO-CULO È DI SANGUE BLU. CON LUI C'ERA SEMPRE UNA SPECIE DI RODITORE, UN UOMO-TOPO CON LA BOCCA PIENA DI DENTI.



IN GATTABUIA I GIORNI NON PASSANO MAI. COMINCIANO LA MATTINA PRESTO E FINISCONO SOLO A TARDA SERA, IO LI TASCORREVO PENSANDO E RIPENSANDO ALL'ARISTRO-CRATICO, AI SUOI DEGENERATORI, AL SUO "LINCIAGGIO", NONCHÉ AL SUO SANGUE AZZURRO OLTEMARE...



MI RILASCIARONO A NATALE. NEL BRONX FACEVA TALMENTE FREDDO CHE STARNUTIVANO PURE I PUPAZZI DI NEVE. FILAI SUBITO A CASA A RECUPERARE LA PERFORATRICE. COME TI SCALDA UNA DI QUELLE NON TI SCALDA NIENTE E NESSUNO. ALTRO CHE SCAR-PE E SCIARPETTE!



MORIVO DALLA VOGLIA DI REGOLARE I CONTI CON L'ARISTROCRATICO, MA QUEL VENTO GELIDO CONTINUAVA A RICORDARMI CHE LE VENDETTE SONO SOPRATTUTTO UNA QUESTIONE DI SANGUE FREDDO.













L'INDOMANI NOTTE LASCIAI LA TANA DI BROOKLYN PER DIRIGERMI SU MANHATTAN. IL SACCO PESAVA, E DECISI DI RICORRERE A UNA "SLITTA".







LINGUALUNGA MI SCARICÒ DAL MENTECRISTO. ALL'ESTERNO C'ERANO DUE DI GUARDIA. LORO MI ASPETTAVANO, MA IO ME L'ASPETTAVO.



PRESE A NEVICARE. OTTIMO. È SEMPRE CON LA NEVE CHE ARRIVA BABBO NATALE, NO?













IL VIALE ERA DESERTO. NIENTE *TESTICÒLI". IN CASA NON C'ERA UNA LUCE, E FUORI CONTINUAVA A NEVICARE CHE DIO LA MANDA.



































QUANDO SI RISVEGLIÒ LO AVEVAMO GIÀ LEGATO MANI E PIEDI. CON LA CORDA AVEVAMO ANCHE ABBONDATO, NON SI SA MAI. AVEVA LO SGUARDO UN PO' LUCIDO, MA NON CERTO PER VA DEL SUO "MONO-CULO", ORMAI VOLATO IN MILLE PEZZI.

























JORDI BERNET (Barcellona, 1944) è diventato disegnatore professionista già a quindici anni, riprendendo il personaggio di Doña Urraca ideato dal padre per la Editorial Bruguera. Sebbene sia l'autore spagnolo che meglio ha evocato le atmosfere del cinema noir, ha saputo mettere le sue matite anche al servizio del fumetto umoristico, con *Chiara di Notte* (serie ideata da Carlos Trillo). Tra i lavori disegnati da Bernet, vanno ricordati inoltre *Dan Lacombe, Andrax, Sarvan, Custer, Il Kraken* nonchè, in casa Bonelli, il "*Texone*" L'uomo di Atlanta.

ENRIQUE SÁNCHEZ ABULÍ (Palau de Vidre, Francia, 1945) è uno degli sceneggiatori più famosi del fumetto spagnolo. Molte delle sue opere sono state disegnate da Jordi Bernet, ma ha anche collaborato, tra gli altri, con Félix Vega, Daspastoras e Oswald. Con quest'ultimo ha prodotto l'eccellente 13 Relatos Negros.

ALEX TOTH (New York, 1928-2006) ha iniziato la sua carriera negli anni '40, contribuendo al successo di personaggi come *Atom* e *Green Lantern*. Nello stesso periodo ha collaborato alla strip *Casey Ruggles*. Lungo tutti gli anni '50 ha realizzato fumetti di genere noir e bellico per la Standard Comics. Dopo una breve parentesi sotto le armi, Toth si è specializzato in adattamenti di film e serie televisive, producendo quella che è una delle sue opere più famose: *Zorro*. In seguito si è prevalentemente occupato di animazione, restando comunque uno dei giganti del fumetto, ammirato e imitato in tutto il mondo.





TORPEDO VOLUME 1 LUCA TORELLI E... TORPEDO TORPEDO 1886 CAP. 1 TORPEDO 1886 CAP. 2 CANE MANGIA CANE C'ERA UNA VOLTA UN INFAME... CON ME NON SI SCHERZA CHE TEMPI! CHE TEMPIE DUMBO ASSOLO DI TROMBA R.I.P. E COSÌ SIA LA SCAMBIATA FLASHBACK FLASHBACK QUELLO CHE NON ERA UN POPPANTE LA NOTTE DI SAN VALENTINO II. NEGRO CHE CI MANDÒ IN BIANCO ANNO NUOVO MORTE NUOVA EURO 15,00 Glénai WWW.EDIZIONI8D.IT





L'ARTE DI RIAMMAZZARE







Testi

Enrique Sánchez Abulí

Disegni

Jordi Bernet

Traduzione

Daniel Carrara & Marco Farinelli

Lettering, grafica e impaginazione

Luca Bertelè

EDIZIONI BD srl

Via Moncucco 20/22 20142 Milano www.edizionibd.it

Stampa

AQUATTRO Chivasso (TO)

Editing

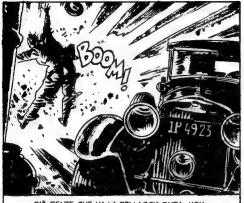
Alta Fedeltà srl

Torpedo Obra Completa T.2 © 2004 Ediciones Glénat España, S.L.

© 2004 Jordi Bernet - Enrique Sánchez Abulí

© 2007 per questa edizione Edizioni BD srl

prima edizione luglio 2007



C'È GENTE CHE HA LA PELLACCIA DURA. NON BASTA UCCIDERLI, OCCORRE RIAMMAZZARLI.

TORPEDO
1936
L'ARTE DI
-RIAMMAZZA RE-

TRA UNA PALLOTTOLA E L'ALTRA, IL FESSO AVEVA TROVATO ANCHE IL TEMPO DI SPOSARSI. CON UNA MATRONA DI GROSSO CALIBRO, OVVIAMENTE. E, SORPRENDENDO TUTTI, ERA SOPRAVVISSUTO ANCHE A QUELLO, TIRANDO AVANTI COME SE NIENTE FOSSE.



FU ALLORA CHE QUELLI DEL PATRONATO MI INCARICARONO DI FREDDARLO. PAGAVANO BENE, QUELLI LÌ, E OLTRETUTTO NON ERA SANO SCONTENTARLI.





NON POTENDO FARE ALTRO, MI ARMAI DI SANTA PAZIENZA E ASPETTAI L'OCCASIONE GIUSTA, CHE ALLA FINE SI PRESENTÒ. BECCAI L'UCCELLINO AL QUINTO PIANO. ERA UN UOMO MORTO.



GLI SPARAI A MANSALVA, RICORDANDO IL DETTO: "SE SPARI A MANSALVA, MANCO DIO SI SALVA".



USCÍ DALLA FINESTRA, SENZA NEANCHE PRENDERSI LA BRIGA DI APRIRLA, E CON UNA BUONA DOSE DI PIOMBO NELLA CARCASSA.



FECE UN VOLO DA VERO GANGSTER, DI TUTTO RISPETTO. NEANCHE MI PRESI LA BRIGA DI CONTROLLARE. ERAVAMO AL QUINTO PIANO, CHE DIAMINE.



E QUANDO GIÀ LO DAVAMO PER MORTO...

SETTE VITE NOLAN, NOTO PERSONAGGIO DELLA MALA, IN CIMA...



















ECCOLO LI, UGUALE ALLA MUMWIA DI TUTANCAZZON IV O V, ADESSO NON RICORDO IN CHE DISTRETTO VIVEVA QUELLO.



ERA AGLI SGOCCIOLI, MA CHI SI FIDA DI UN TIPO SOPRANNOMINATO SETTE VITE? ERA IL CASO DI IMPOMBARLO TANTO PER CAVARSI IL DUBBIO.

















MA QUELLA NOTTE SORSE UN INCONVENIENTE. DAVANTI ALL'OSPEDALE C'ERA LA MADAMA. UN CASO? CON QUEL-LA GENTAGLIA NON SI PUÒ MAI DIRE. TRAMANO SEMPRE QUALCOSA, I MALEDETTI.















































is passed for it, and when it is easier for it, and when it is easier for it. I all a some it is easier to indicate the easier that easier the easier to indicate the easier that easier ea

maybe it's tore and ask it sue a up the lady. Irma, and ask it sue a

IP UNE samy, arma, man and a man and

ULTIME NOTIZIE

Hanno vigliaccamente sparato al noto malavitoso "Sette Vite" Nolan mentre giaceva in coma al Columbia Presbyterian Medical Center. Al momento di andare in stampa si trova in sala operatoria. Le sue condizioni sono critiche e i medici temono l'imminenza del tragico epilogo...

regular buseness course. And you THERE was scarcily a moment at her want to go on the stage? I know want to go on the stage? I know the stage of the



Partner sand

THERE'S a new sandman in our has an Evere: Off to the Le goes, armed wi of light. He's dark, now. No Bring on the 'We've foun washie V We've foun dispensable v It gives the and courage, selves to ex and throats parents shot And sneat And apea be sure you with Everes make a fla and bright



I GIORNALI NON PARLAVANO D'ALTRO, AVEVANO SEQUESTRATO LA DELIZIOSISSIMA BARBARA, MOGLIE DI ATKINSON, IL MAGNATE DELLA FINANZA, CHIEDEVANO UN RISCATTO DI DIECIMILA CUCUZZE. I PIEDIPIATTI DELLA CITY CI STAVANO USCENDO PAZZI, PERFINO L'FBI BRANCOLAVA NEL BUIO.



QUEL POMERIGGIO SI PRESENTÒ "PINOCCHIO" CON TUTTA LA STORIA. DICEVA DI SAPERE CHI AVEVA RAPITO IL BOCCONCINO E VOLEVA PARLARE D'AFFARI.



IL NASONE AVEVA UN PIANO. VOLEVA FARE LA COSE PER BENE. DOVEVAMO FARCI PASSARE PER SBIRRI E TRATTARE DIRETTAMENTE CON IL "MAGNANTE". PER CINQUE TESTONI. CHIUSO L'AFFARE, CI SAREMMO INCARICATI DI SAM E COMPAGNIA, AVREMMO RESTITUITO LA MERCE E INFINE SUDDIMISO IL MALLOPPO IN TRE PARTI UGUALI.



NOI PER SBIRRI? PER
CHI CI PRENDI?

CONOSCO
UNO CHE VI
PREPARA I
DOCUMENTI FALSI
IN UN AMEN. UN
PAIO DI FOTO
E VIA.

DETTO FATTO. ANCHE L'AMICO DI PINOCCHIO AVEVA NASO PER CERTI LAVORETTI. IN POCHE ORE, CI AVEVA FATTO DIVENTARE PROVETTI DETECTIVE.

















GLI DISSI CHE PER CINQUE TESTONI GLIELA AVREI RIPOR-

ALLA FINE ERAVAMO DIVENTATI QUASI AMICONI, MI STRINSE LA MANO E TUTTO. CI MANCAVÀ POCO CHE ANDASSIMO A FARCI UN CICCHETTO.

QUANDO SAPRÒ QUANDO AVRÀ STUDIATO.

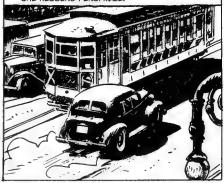
EH?

FESTEGGIAMMO IL FELICE ESITO DEL COLLOQUIO IN UNA BETTOLA DEL BRONX. ADESSO PERÒ VENIVA IL DIFFICILE: SBARAZZARCI III SAM E DELLA SUA BANDA.



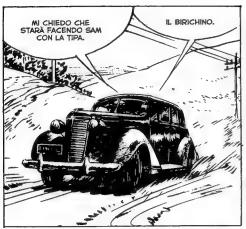


SAM E I SUOI ALCOOLITI SI ERANO TRINCERATI IN UNA CASA FUORI CITTÀ. PINOCCHIO AVREBBE BUSSATO ALLA PORTA DAVANTI, PER DISTRARLI. RASCAL E IO SAREMMO ENTRATI DA DIETRO. E CHE NESSUNO PENSI MALE.





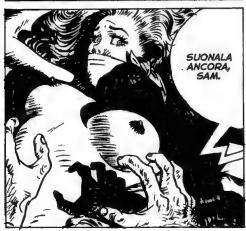


























E MENTRE PINOCCHIO FICCAVA IL NASO DAVANTI, IL SOCIO E IO CI INTRUFOLAVAMO COME NIENTE FOSSE...















RATAGE TAGE TAGE...

































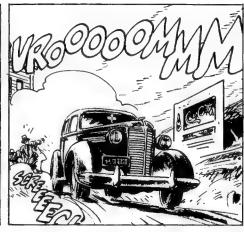




















DI TANTE SCIOCCHEZZE CHE DICONO DI ME, L'UNICA COSA VERA È CHE SONO UN TIPO MEMORABILE, OVVERO CHE HO UNA BUJONA MEMORIA. PER QUANTO TEMPO PASSI, NON DIMENTICO MAI UN GRUGNO. PER DI PIÙ SONO UNO DI QUELLI CHE SI GUARDANO SEMPRE ALLE SPALLE... E FU PRECISAMENTE VOLTANDOMI CHE LO VIDI.





TORPEDO
1936
LA SIGNORA
DELLE
CONTUMELIE

GLI ANDAI DIETRO, CERTO. LO AVREI SEGUITO IN CAPO AL MONDO, MA MI BASTÒ FARLO FINO A UN DRUGSTORE. FACEVA UN CALDO AFRICANO E AVEVO LA GOLA SECCA, MA L'IDEA DELLA VENDETTA ERA DECISAMENTE RINFRESCANTE.



QUINDICI MINUTI DOPO, DEL TIZIO NEANCHE L'OMBRA. LA PAZIENZA HA UN LIMITE, COSÌ DECISI DI ENTRARE A DARE UN OCCHIATA.



IL BASTARDO NON C'ERA. ERA SCOMPARSO. SGUSCIANTE COME UN ANGUILLA, QUEL FIGLIO DI BUONA DONNA.















LO STRONZO FECE UN'ULTIMA STRONZATA: CI FECE ASPETTARE UN'ORA. ALLA FINE SI PRESENTÒ LUSTRO COME UN FIGURINO. TUTTO TIRATO, COME DICONO I CECCHINI.



























































































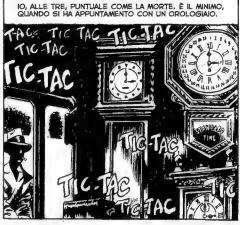








THE TREE TAG THE TRAGET AGE THE TAGET THE TRAGET THE TR















FUORI SOFFIAVA UN VENTICELLO DI QUELLI CHE STENDONO. NON MI PIACEVANO NÈ IL VENTICELLO NÈ L'INCARICO. IO SONO PIÙ TIPO DA GRILLETTO E DA "SUPPOSTE".



MA BOLIDE VOLEVA CHE SEGUISSI II. SUO SPARTITO. E IO, DA BRAYO PROFESSIONISTA, AVREI SUONATO ALLA GRANDE: DI BOMBA E BOMBARDA. FISSE DA MUTILATO, LE SUE... DA SCIANCATO CHE VUOLE REGOLARE I CONTI SCIANCANDO II. PROSSIMO. AMEN.



SECONDO PIANO. LA COLOMBELLA ERA NEL NIDO, A SPENNARSI A LUME DI CANDELA. IL PICCIONE DOVEVA ESSERE NEI PARAGGI, PRONTO A RINGALLUZZIRSI.

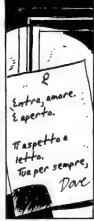


RAGGIUNSI IL NIDO SENZA EMETTERE UN FIATO. OPERAVO DA SOTTOPANCIA, DA RASCAL... DA "SUBALTERMO", DA GALOPPINO, DA SECONDO... QUEL GIORNO E MAI PIÙ.



LETTO IL MESSAGGINO DECISI DI IMPROV-VISARE. NON ERO MICA IL GARZONE DELLA DROGHERIA, CHE DIAMINE!





















































FUORI LE COSE VOLGEVANO AL PEGGIO. IL VENTICELLO SI ERA ALZATO, E IL CIELO ERA DEL COLORE DELL'AVVENIRE. NERO. TEMPORALE IN VISTA.





IL MIO VECCHIO RIPETEVA SPESSO CHE LA BESTIE PIÙ INFIDE SONO LE FEMMINE, TUTTE FELINE, DICEVA. O FELLONE, ORA NON RICORDO.



POCO MALE, TANTO IL MIO VECCHIO NON SAPEVA QUEL CHE DICEVA. ERA RINCOGLIONITO DI BRUTTO.



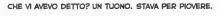




















RASCAL NON È SEMPRE STATO DALLA MA. MA CHE DICO? È ARRIVATO A STARMI CONTRO. A PENSARCI BENE, È UN MIRACOLO CHE SIA ANCORA VIVO.





MA COMINCIAMO DALL'INIZIO: I DAWSON ERANO TRE, E UNA VOLTA FATTA LA MIA CONOSCENZA RIMASERO IN DUE. ME LA GIURARONO... MA FATEVELO RACCONTARE DAL RAGAZ-ZO, CHE AI TEMPI LAVORAVA PER QUELLE MEZZE TACCHE...

























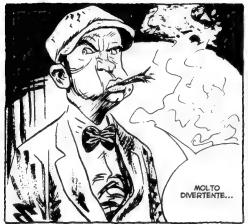
































































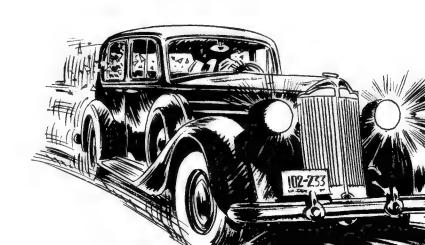






TORPEDO

SING-SING BLUES







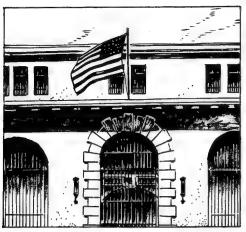














E FU L'INIZIO DELLA MIA VACANZA A SING-SING. NIENTE DI MEGLIO DELLA GALERA PER STRINGERE NUOVE AMICIZIE. DAPPRIMA CONOBBI UN VECCHIETTO CHE RISPONDEVA AL NOME DI "BELLE EPOQUE", PERCHÉ AVEVA CONOSCIUTO TEMPI MIGLIORI...













FU UN INCIDENTE COME TANTI. O DA TONTI, A SECONDA. MA IL GIORNO DOPO, ALLA CAVA...





































































DUE MESI DOPO, CON L'AIUTO DELL'AZZECCAGARBUGLI E DELLA MIA BUONA CONDOTTA, MI DIEDERO LA CONDIZIONALE. SI SA: LE VIE DELLA LEGGE SONO IMPERSCROTABILI.





E COME SPESSO ACCADE, ALLA FINE IL CHICANO BENE-FICIÒ DI UN INSULTO, PERCHÉ È UN INSULTO E NON UN INDULTO LASCIARE A PIEDE LIBERO CERTA GENTAGLIA...





























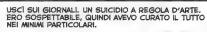












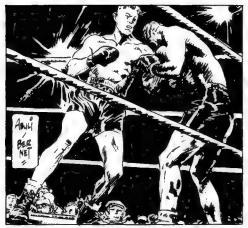


QUANTO A ROB IL POLACCO, CONTINUA A MARCIRE IN GATTABUIA. MA PRIMA O POI LO LASCERANNO USCIRE. VERRÀ A CERCARMI...





FINE



































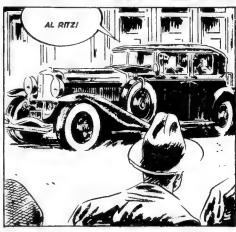
















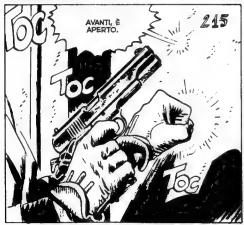


















SPACCIATO IL CAMPIONE, USCII COME SE NIENTE FOSSE. PRIMA DI RISCUOTERE C'ERANO ANCORA PARECCHIE ORE DA AMMAZZARE... E NON AVEVO PROPRIO IDEA DI COME PROCEDERE. IL COLMO, NO?





















NON SO DI NESSUNO IN GRADO DI PRENDERE UN AEREO CON TRE PALLOTTOLE NEL PETTO. C'ERA QUALCOSA IN TUTTA LA FACCENDA CHE MI SFUGGIVA... E NON MI RIFERISCO AL SANGUE CHE STAVO PERDENDO.



MASON E I SUOI GORILLA POTEVANO ASPETTARE. TEMPO AL TEMPO. PER PRIMA COSA DOVEVO OCCUPARIM DEL FIGLIO DI PUTTANA CHE MI AVEVA PUGNALATO ALLE SPALLE...

























SEBBENE RIDOTTO UNO STRACCIO È CON LA TESTA IN EBOLLIZIONE, TROVAI LA FORZA DI TRASCINARMI FINO AL SUO SPACCIO. LO BECCAI PER UN PELO...







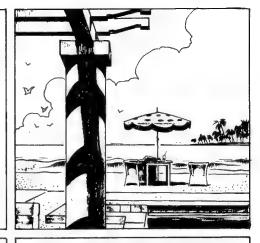






MIAMI BITCH





QUANDO CORSE VOCE CHE MORGAN CERCAVA DUE GUARDASPALLE PER ACCOMPAGNARLO A MIAMI, NOI DUE BUSSAMMO SUBITO ALLA SUA PORTA. NON AVEVAMO NIENTE DA PERDERE E MOLTO DA GUADAGNARE: BUONO STIPPENDIO, SPESE PAGATE E BAGNI A VOLONTĂ.



RASCAL IN PRINCIPIO ERA CONTRARIO, PENSAVA CHE LA STORIA DEI BAGNI SIGNIFICASSE TERME E DIETA STRETTA, MA CAPI SUBITO DI AVERE SPARATO FUORI BERSAGLIO.



NONOSTANTE LO CHIAMINO TONY, MORGAN NON È AFFATTO UN RAGAZZINO, BENSÎ UN SESSANTENNE DI NEW YORK... E BELLO ARRAPATO, PER DI PID. ADESSO È INVAGHITO DI UNA PUPATTOLA DI BUONA FAMIGILA. E QUI ENTRIAMO IN GIOCO NOI, PER INTERCETTARE LE RAPPRESAGLIE DEL PAPARINO MENTRE LORO DUE SE LA SFASSANO.





LA BICOCCA DEL MORGAN È UN SIGNOR PALAZZO. IL VECCHIO È TALMENTE IMPACCATO CHE SI RACCONTA CHE, FINITO IL ROTOLO, SI PULISCE IL CULO CON BIGLIETTI DA CENTO.



ED ECCO IL NOSTRO EROE, TONY MORGAN, "IL FOSSILE" PER LE MALELINGUE. UN DONGIOVANNI DI QUELLI... SI, DI QUELLI CHE LE PORTANO A MIAMI PER SPUPAZZARSELE CON COMODO.





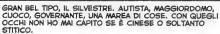








































































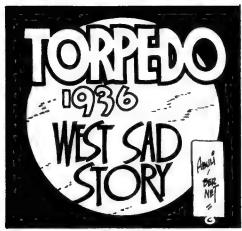














































































































































































































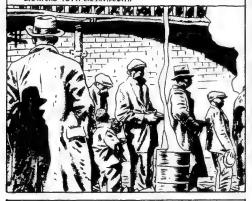


TORPEDO

SOLDI A PALATE



CORREVA L'ANNO DI DISGRAZIA 1929. ED ERA IL SOLO A FARLO, GIACCHÉ DOPO IL CROLLO DELLA BORSA ERAVAMO TUTTI IMPANTANATI.



FU ALLORA CHE CONOBBI "BAFFO" WILL. MI PROPOSE UN LAVORETTO: CONSEGNARE UN CARICO DI ALCOLICI AI FRATELLI KAIN, DEI BULLACCI DEL VICINO STATO DI PENNSYLVANIA.





IN COMPENSO IMPERVERSAVA ANCORA IL PROIBIZIONISMO. IL GOVERNO AVEVA CHIUSO IL RUBINETTO, E LE DISTILLERIE CLANDESTINE FACEVANO FIUMI DI SOLDI.



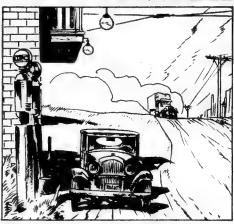




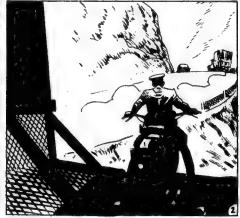




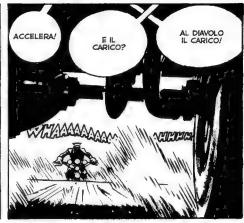






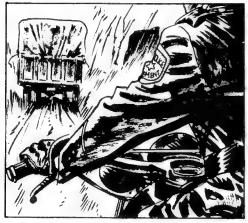






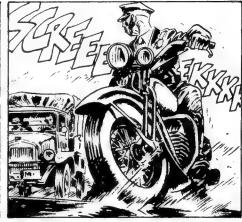




























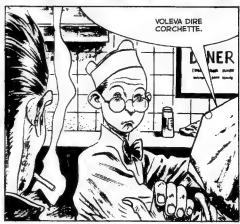








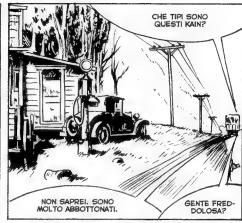












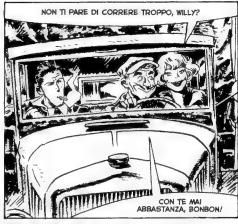












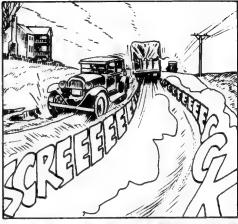


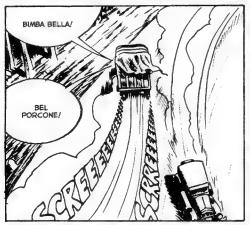






























AVREI FINITO IL LAVORO DA SOLO. NON POTEVO PIÙ CONTARE SUL BAFFO. ORMAI ERA IN CALORE, ARRAPATO MARCIO...



















































LE MANI ADDOSSO NON ME LE METTE NEANCHE DIO ONNIPOTENTE. È UNA COSA CHE MI MANDA AI PAZZI. SONO DI QUELLI CHE NON DIMENTICANO. MA NON ERA ANCORA IL MOMENTO. CONTINUAVO A RIPETERMI CHE NON C'ERA FRETTA...











IL BAFFO ERA FILATO AL GALOPPO. UN ALTRO CHE SI CREDEVA FURBO. TORNAI CON IL CAVALLO STANCO, COME DICONO I MANDRIANI. APPIEDATO. LA STRADA ERA LUNGA, MA RIMUGI-NANDO VENDETTA IL TEMPO VOLÒ COME PER MIRACOLO...



CON I POCHI SOLDI SUPERSTITI AFFITTAI UNA STANZA NELLA PENSIONE DI MRS. ROOM. PER GIUSTIFICARE LA MIA FACCIA LE RIFILAI CHE ERO PUGILE.



RIMASI UN PAIO DI GIORNI NELLA PENSIONE, LECCANDONI LE FERITE...



... E RIFACENDOMI IL TRUCCO, COME DICONO QUELLE. DUE NOTTI DOPO MI APPOSTAI DALLE PARTI DEL 45 DI MARKET ST. TANTO PER VEDERE CHE MOVIMENTO C'ERA...



APPRESI COSÌ CHE DAI FRATELLI KAIN VIVEVA UNA DOMESTICA. UNA TALE NELLY WATSON, CHE GLI FACEVA LA SPESA, CUCINA-VA, LAVAVA I PANNI E TUTTE QUELLE ALTRE COSE CHE FANNO LE DONNE...



PER QUELLE MEZZE TACCHE ERA UNA PERSONCINA DI FIDUCIA.



COME FEMMINA ERA UNO SPETTACOLO, LA NELLY. SIA
DAVANTI CHE DI DIETRO. CERTO, UN PO' TONTA, DA BRAVA
SERVOTTA. UNA BOCCUCCIA DELIZIOSA, SE E QUANDO SI
RICORDAVA DI CHIUDERLA. POCO SVEGLIA E CHIACCHIERINA, E QUESTO MI













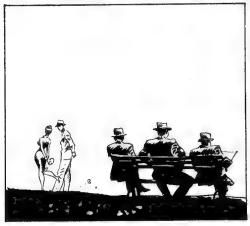




















LA SERVA PARLAVA A NON FINIRE, VI DICEVO. PADRONIS-SIMA DI FARLO, NATURALMENTE. VENNI A SAPERE OPERE E MIRACOLI DEI KAIN. TIPO CHE TUTTI I SABATI FACEVANO BALDORIA CON I COLLEGHI E NON RINCASAVANO PRIMA DELLE DODICI. MI SAREI FATTO LEI E POI LORO. COSA CHIEDERE DI PIÚ A UN SABATO?



































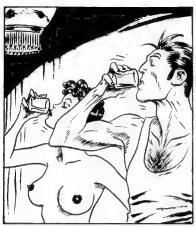












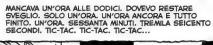




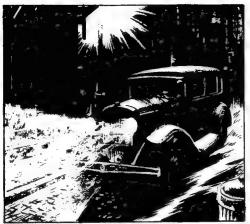


























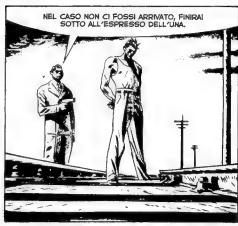




























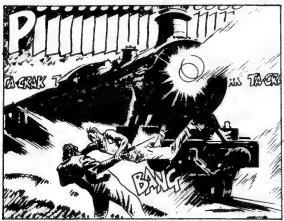








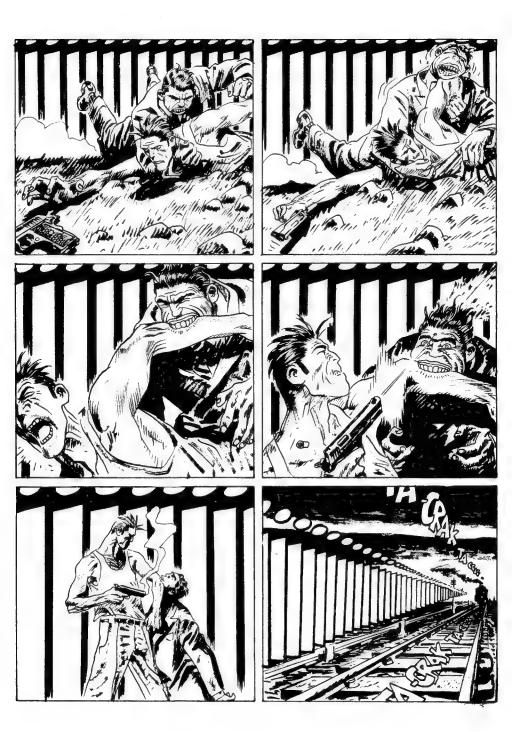








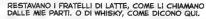






FINALMENTE, STRINGENDO I DENTI, MI SBARAZZAI DELLA DENTIERA. DENTONE KID, DETTO "IL MORDACE", AVEVA ESALATO IL SUO ULTIMO INCISIVO.









































































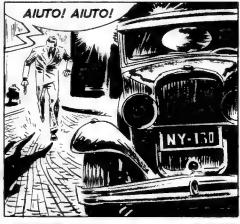




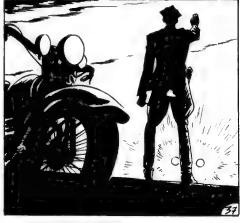








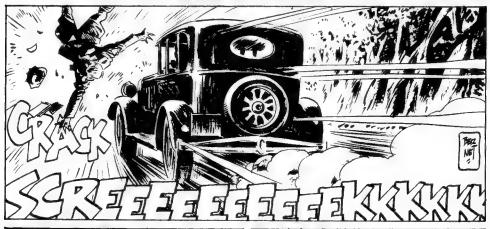




















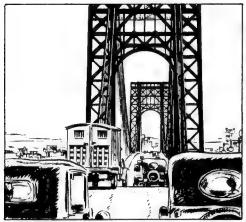


















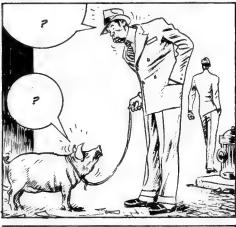


















































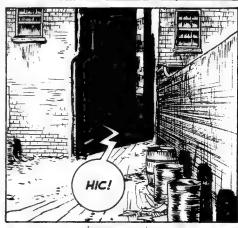


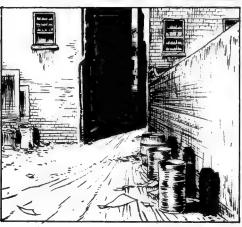












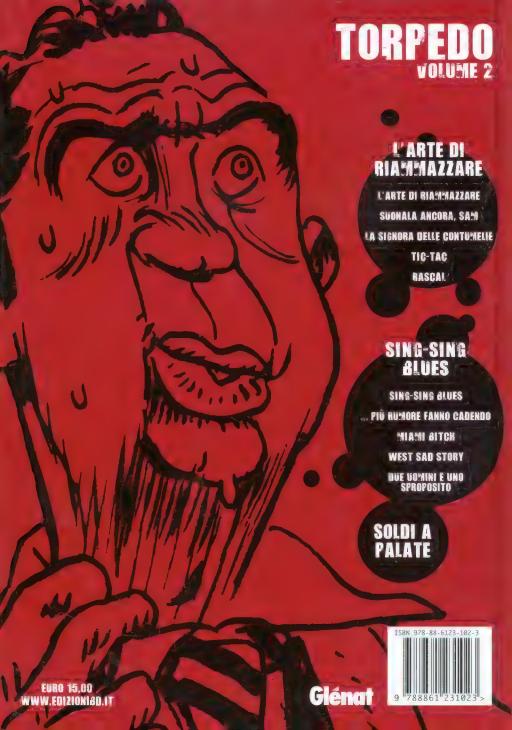


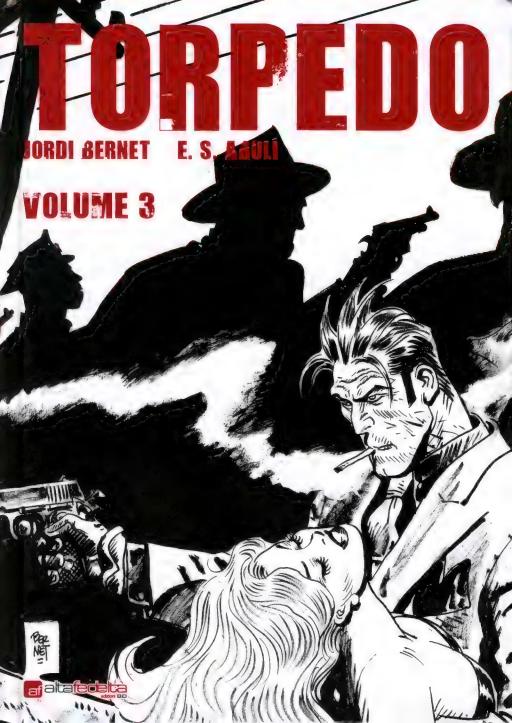
JORDI BERNET (Barcellona, 1944) è diventato disegnatore professionista già a quindici anni, riprendendo il personaggio di Doña Urraca ideato dal padre per la Editorial Bruguera. Sebbene sia l'autore spagnolo che meglio ha evocato le atmosfere del cinema noir, ha saputo mettere le sue matite anche al servizio del fumetto umoristico, con *Chiara di Notte* (serie ideata da Carlos Trillo). Tra i lavori disegnati da Bernet, vanno ricordati inoltre *Dan Lacombe*, *Andrax*, *Sarvan*, *Custer*, *Il Kraken* nonchè, in casa Bonelli, il "Texone" *L'uomo di Atlanta*.

ENRIQUE SÁNCHEZ ABULÍ (Palau de Vidre, Francia, 1945) è uno degli sceneggiatori più famosi del fumetto spagnolo. Molte delle sue opere sono state disegnate da Jordi Bernet, ma ha anche collaborato, tra gli altri, con Félix Vega, Daspastoras e Oswald. Con quest'ultimo ha prodotto l'eccellente 13 Relatos Negros.











·		

TORPEDO

C'ERA UNA VOLTA IN ITALIA





TORPEDO - VOLUME 3

Testi

Enrique Sánchez Abulí

Disegni

Jordi Bernet

Traduzione Marco Farinelli

Lettering

Manuela Nerolini

Grafica e impaginazione

Luca Bertelè

EDIZIONI BD srl

Via Moncucco 20/22 20142 Milano www.edizionibd.it

Stampa AQUATTRO

Chivasso (TO)

Editing Alta Fedeltà srl

Torpedo Obra Completa T.3 © 2004 Ediciones Glénat España, S.L. © 2004 Jordi Bernet - Enrique Sánchez Abulí © 2007 per questa edizione Edizioni BD srl

prima edizione ottobre 2007







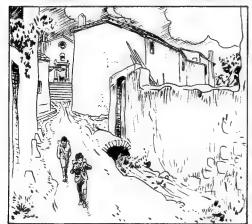


































































SECCATE LE LACRIME, PAPÀ TORNÒ A INNAFFIARE IL GARGAROZZO, COSA CHE GLI RIUSCIVA SEMPRE BENE...





E RICOMINCIARONO LE BATOSTE. IO ME NE STAVO ZITTO ZITTO DA PARTE, UN PO' PER NON VEDERE SOFFRIRE LA MAMMA E UN PO' PERCHÉ NON VOLEVO FARE LA FINE DI MARIO.

QUESTO È GIORGIO, UN MIO VICINO. CICCIO, TONTO E BRUTTO, MA NESSUNO GLI VA MAI A DIRE NULLA. PER VIA DEL PADRE, UN TIPETTO POCO RACCOMANDABILE.



ECCOLO. FRANCESCO MURATORE, SICILIANO PUROSANGUE. PUÒ SEMBRARE POCA COSA, MA QUI IN PAESE LO RISPETTANO TUTTI. QUALCUNO ARRIVA ANCHE A CHIAMARLO DON FRANCESCO...



MATURATO IL MIO PIANO, INIZIAI A SEGUIRE GIORGIO OVUNQUE...















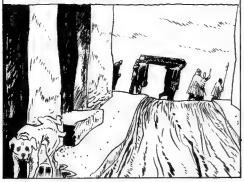








NESSUNO FECE DOMANDE. ERA STATO UN REGOLAMENTO TRA UOMINI. DON FRANCESCO LO LASCIARONO IN PACE. PER MIA MADRE LE VIOLENZE ERANO FINITE... ANCHE PIÙ DI QUANTO MI ASPETIASSI.



MORÎ UN MESE DOPO DI CREPACUORE. LE SUE ULTIME PAROLE FURONO PER MIO PADRE... COSA CHE NON MI SPIEGHERÒ MAI. L'UDMO CHE MI TIENE LA MANO SULLA SPALLA È ZIO VINCENZO, CHE NEGLI ANNI A SEGUIRE SI PRENDERÀ CURA DI ME.

















































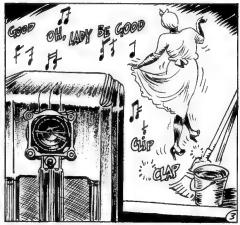


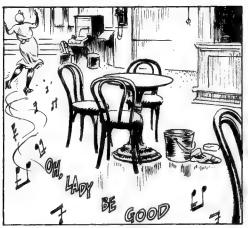
























ERANO IN TRE. "VELENO", LETALE COME UNA SERPE, LUCKY "ANO", CHE TUTTI DICEVANO PEDERASTA, MA CHE PER ME ERA SOLTANTO FROCIO, E "MELAMARCIA", UNO VECCHIO STAMPO...









































































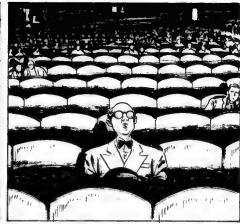








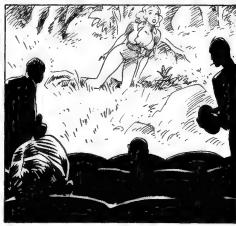






























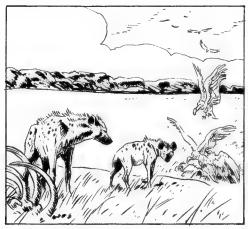






























































TORPEDO NEL NOME * DELLA LEGGE











































































ERA UNA SPLENDIDA MATTINA DI PRIMAVERA. DECISI DI SGRANCHIRMI LE GAMBE A CENTRAL PARK, CHE ERA A UNO SPARO DA LÌ. SPARO IN SENSO FIGURATO, OVVIO.



ERA FILATO TUTTO LISCIO, DA NON CREDERSI. L'OMICIDIO PERFETTO. NIENTE IMPRONTE, NON UN INTOPPO. UN LAVORO DA PROFESSIONISTA. CINQUECENTO VERDONI BEN GUADAGNATI.













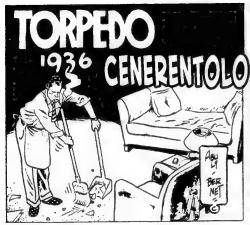




















































































































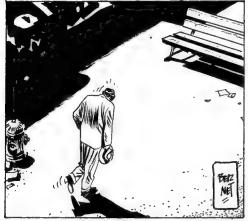


















FINE

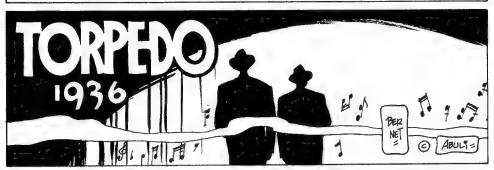
TORPEDO

LA LEGGE DEL TAGLIONE





QUELLO COL SIGARO È RAY BINGO, CICCIO CAPOCCIA DELLA COSTA ORIENTALE. QUELLA CHE GLI SI STROFINA
ADDOSSO È "BABY", UN DONNINO MICA MALE. ALLA SUA DESTRA, CHAS BINGO, FRATELLO DEL BOSS E SPARACAZZATE
PROFESSIONISTA, QUELLO IN BRACHE CORTE È "ACCHIAPPAMOSCHE" KID, DETO COSÌ PERCHÉ ANCHE QUANDO
APRE BOCCA NON DICE MAI NIENTE. L'ABORTO, INVECE, RISPONDE AL NOME DI MIDGET. QUALCUNO LO SCAMBIA
PER UN RAGAZZINO, MA PER ME NON È ALTRO CHE UN FOTTUTISSIMO NANO. DIETRO DI LUI, O'KEY, MONCO E, GUARDA
UN PO', BRACCIO DESTRO DEL CAPO. QUEL RIGONFIAMENTO SOTTO LA GIACCA NON È PER BELLEZZA, CREDETE A ME.



























































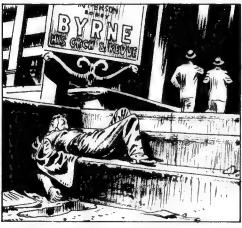






































































































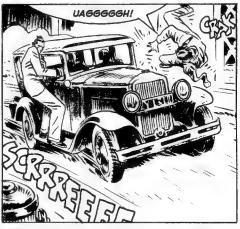


































































RIFLETTENDOCI MEGLIO, MI DISSI CHE UNA DONNA NEL GRUPPO POTEVA FARE COMODO. OFFRIVA SVARIATE POSSIBILITÀ. PER PRIMA COSA, PERÒ, C'ERA DA SALVARE RASCAL...









































































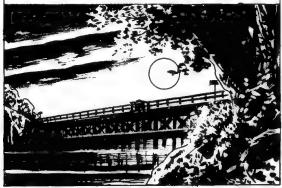








IL MILL BRIDGE È UN POSTACCIO DA MALAFFARE, SIA DETTO SENZA TROPPI COMPLIMENTI. L'IDEALE PER LIQUIDARE UN "CLIENTE", SPUPAZZARSI UN'AMICHETTA O MORIRE DI NOIA.

















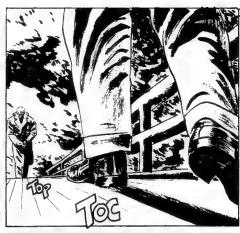




















































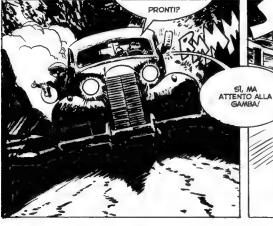


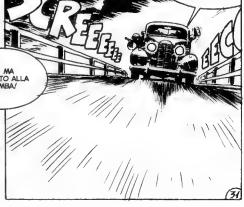












UAAAAGH!













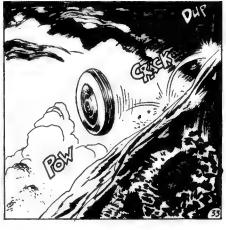


































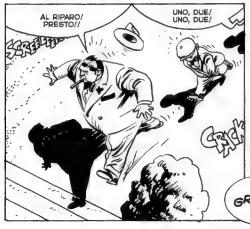






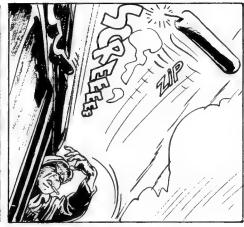


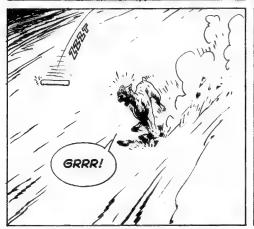


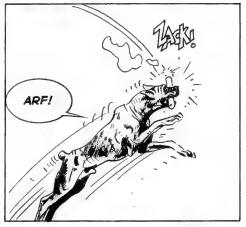




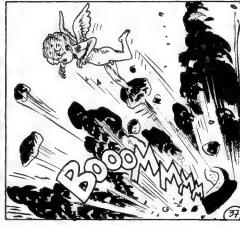






























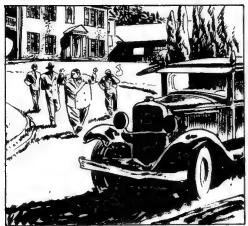






































































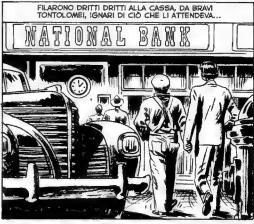








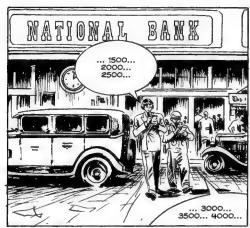


















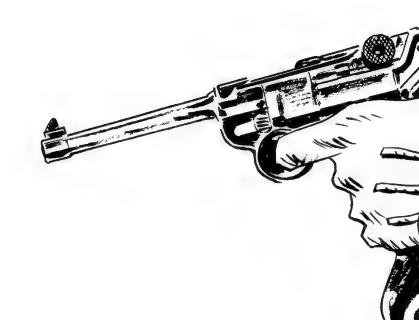






SOUTH PEDO

TOCCATA E FUGA

















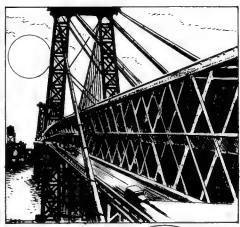






















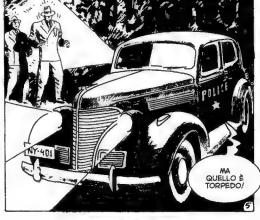


























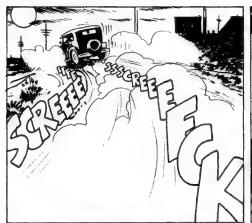




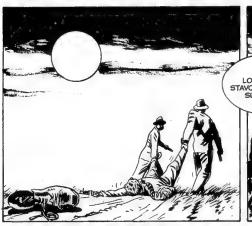






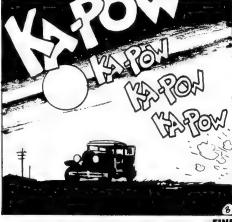




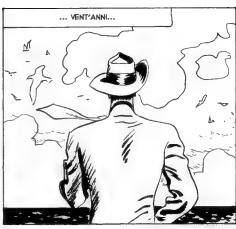




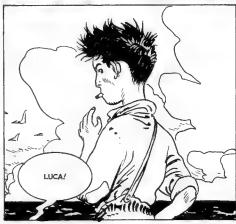




















































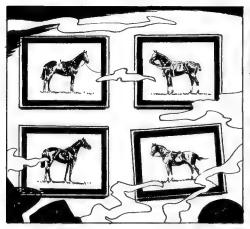




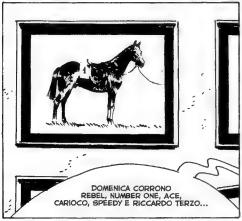




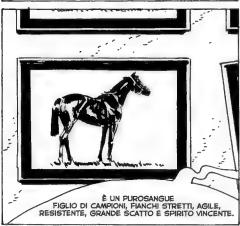






















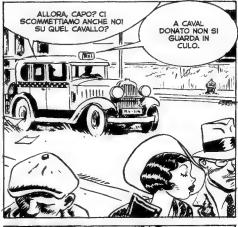




























































































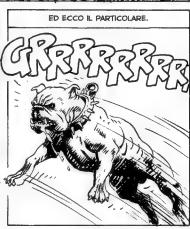


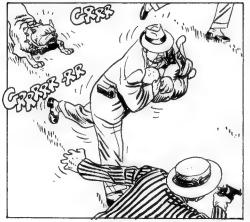






























































































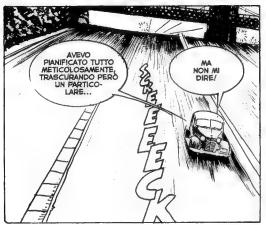










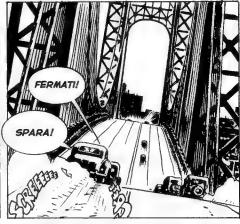
















FINE







































































































C'ERA UNA VOLTA IN ITALIA

C'ERA UNA VOLTA IN ITALIA

TUTTE PUTTANE

IENA RIDENS 16-18

NEL NOME DELLA LEGGE

CENERENTOLO

LA LEGGE DEL TAGLIONE

TOCCATA E FUGA

ALZATI E CAMMINA

TOCCATA E FUGA

UN GIORNO ALLE CORSE

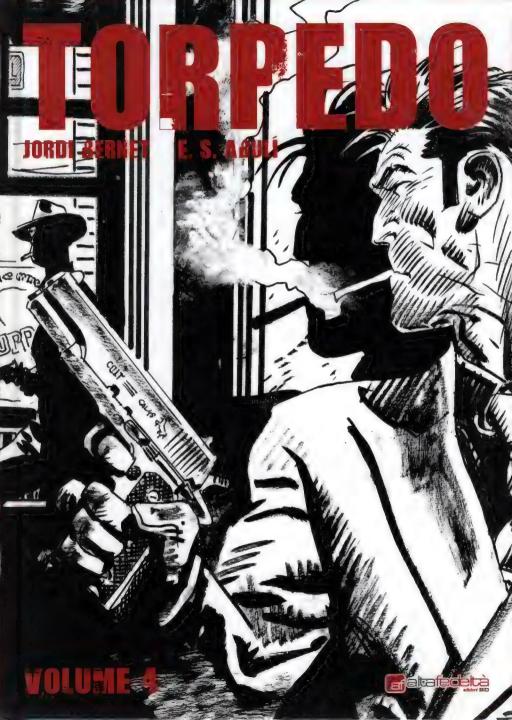
TRE UDMINI E UNA BALIA

DIES IRAE

EURO 15,00 WWW.EDIZIONIAD.IT

Glénat





NON È TUTTO ORO QUEL CHE SEDUCE





Alta Fedeltà è una collana di EDIZIONI BD srl Via Moncucco 20/22 20142 Milano

20142 Milano www.edizionibd.it

Marco Schiavone Editor in Chief

Tito Faraci

CEO

Line Editor Paolo Gattone Andrea Carlo Ripamonti

Art Director Giorgio Cantù

Production Manager Luca Bertelè

TORPEDO - VOLUME 4

Testi

Enrique Sánchez Abulí

Disegni

Jordi Bernet

Traduzione

Marco Farinelli

Lettering

Manuela Nerolini

Grafica e impaginazione

Luca Bertelè

Stampa

AQUATTRO Chivasso (TO)

Editing

Alta Fedeltà sri

Torpedo Obra Completa T.4 © 2004 Ediciones Glénat España, S.L.

© 2004 Jordi Bernet - Enrique Sánchez Abulí

© 2008 per questa edizione Edizioni BD srl

Prima edizione gennaio 2008











































































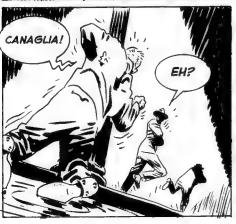




































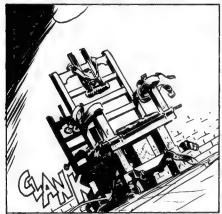


















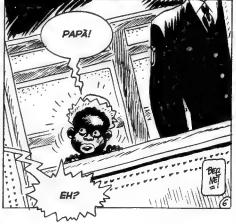








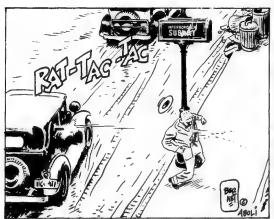








FINE

























BRIAN O'NEIL, IL CAPORIONE DEGLI IRLANDESI. RUFFIANO DA QUATTRO SOLDI, MA DALLE MILLE PRETESE. TIPETTO COSTIPATO, DA BUON PROTESTANTE. CI ANDAVA GIÙ DI STUPIFACENTI.

























FERMI! BASTAA! FERMIII!



























GREEEKK AGGG MTEURRRRR, JAAAAAKE GROTIT GAGGHJJJ, JJAAKK AKKKAG SHIFTIFIT, PUSFFFITI, GLAGKKK AGGKETI, KKKAGJJJIJ, ASHHHFT GLAAAA GLOUGGBT.





































































*IO NON CI PROVEREI, SE FOSSI IN TE.























































































RASCAL, VENTI ANNI DOPO. LUOGO-TENENTE, GUARDASPALLE, COMPLICE E BRACCIO DESTRO DI TORPEDO.































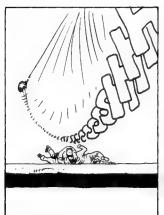




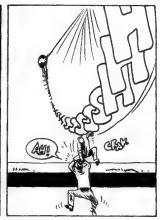




























































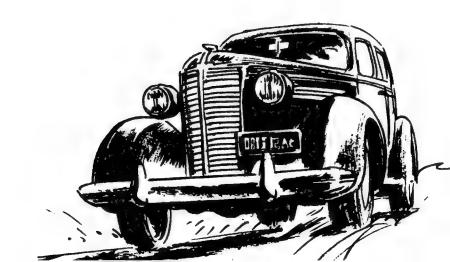




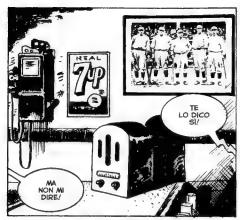


TORPEDO

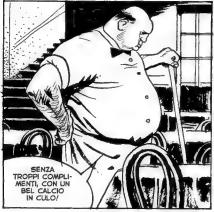
LA PARTITA



LA PARTITA







































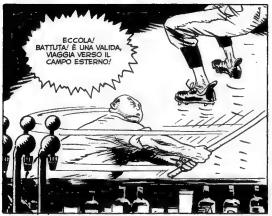






























































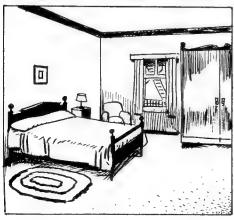
























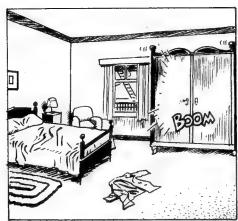






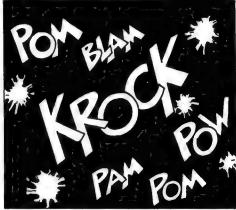


















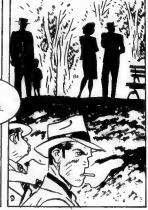






























FINE















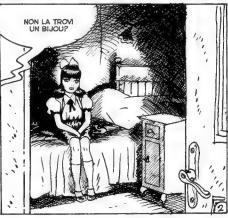
































EBREI,
SPAGHETTI, NEGRI,
FU-MANCHU... LA VECCHIA NON
DICE MAI DI NO A NESSUNO/ DICE
CHE NON STAREBBE BENE, CHE LEI
È DEMOCRATICA DA UNA VITA
E CHE HANNO TUTTI GLI
STESSI DIRITTI/





































































































































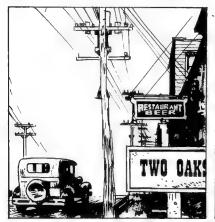




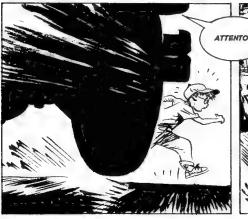




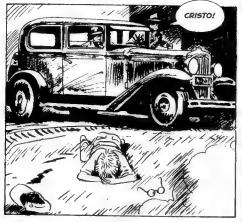
















































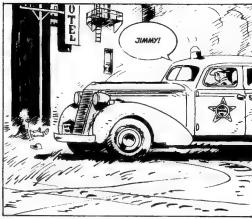






































































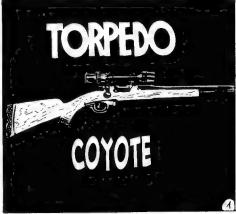






















"VIAGGIAYA SULL'ESPRESSO DELLE DODICI. UN VAGO-NE TUTTO PER LUI E I SUOI GORILLA. NEANCHE IL CONTROLLORE SI AZZARDAVA A METTERCI PIEDE."



















D'ACCORDO. LA STORIA È ORMAI DI DEMANIO PUBBLICO, DEL RESTO. DOUGLAS COLIMORE, UN CAPOCCIA DELLA COSTA ORIENTALE, ERA ANDATO SU TUITTE LE FURIE QUIANDO CORA, LA SUA PUPA, LO AVEVA PIANTATO PER UN BELLIMBUSTO DEL MISSINSIPI PARCHEGGIATO

A MIAMI...

"SONO TORTI DA LAVARE NEL SANGUE, QUESTI. E COLMORE SI RIVOLSE AL GRAND'UOMO QUI PRESENTE, AL GRANDE JACK MACKOY, DETTO COYOTE, INCARICAN-DOLO DI LIQUIDARE LE DUE TONTORELLE..."



"ERA UNA GIORNATA LIMPIDA, SENZA L'OMBRA DI UN TESTIMONE. UN LAVORETTO FACILE. IL GRAND'UOMO ERA SUL PUNTO DI FARE FUOCO, QUAND'ECCO CHE..."



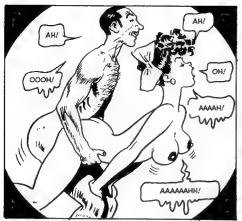




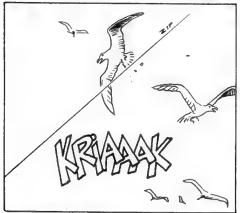




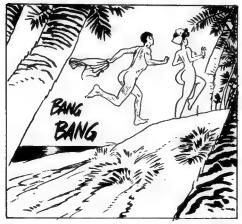




































TORPEDO

IL SORDIDO





























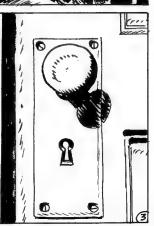


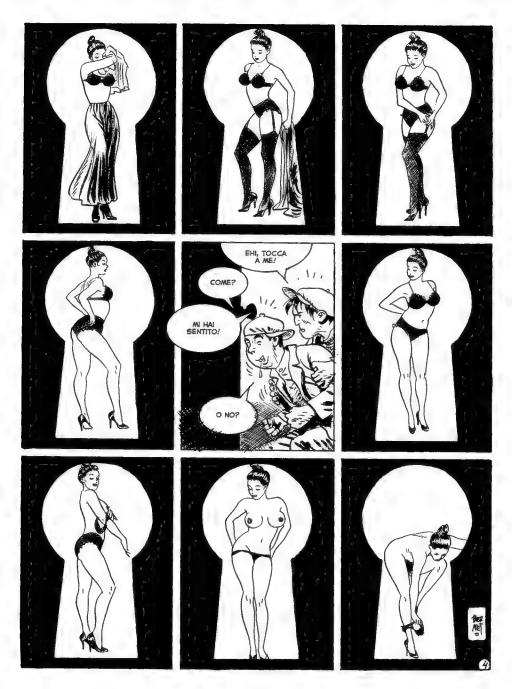


















































B











































NEI PRIMI ANNI '30 ME LA FACEVO CON UNA BIONDINA PROSCIUTTONA E SOLARE, UN PO' TONTA, CHE PROFU-MAVA DI TALCO E MENTINE. SI CHIAMAVA ROSE CANDY...



FILÒ TUTTO COME DIO COMANDA FINO A QUELLA SERA NEL PARCO, QUANDO LE PRESE DI PARLARE DI MATRIMONIO...











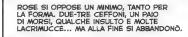














STENDIAMO UN PERIPATETICO VELO SULLA FACCENDA E VOLTIAMO PAGINA.







































GLI INVITATI ERANO TUTTI
GROSSI CALIBRI. C'ERANO
ALAN "IL CAPPONE", FRANK
COSTOLA, ACCOMPAGNATO
DALLA SUA MEDESIMA ALBERTO
ANESTESIA. VITO COLCULONE.
BEN "IL GAY", NEMICO.
PUBBLICO NUMERO UNO.
CARLO "LA GAMBAR", UNO CHE
SI ALLUPAVA PER UN NONNULLA.
ROCCO "IL MASOCHISTA", CHE
SI FACEVA CHIAMARE ROCK
PERCHÉ FACEVA PIÙ COLPO.
LA VISCIDISSIMA FAMIGLIA
BANANA AL GRAN COMPLETO.
GREG "LA SPUGNA", ID.
SBEVIAZZONE DEL GIORNO.
AL PIANOFORTE, UN MUSICISTA
SORDO CHE SUONAVA A
ORECCHIO. E INFINE JACK
"FULL", UNO CHE SEMINAVA
CARTE OVUNQUE PASSASSE.





TRA LORO SPICCAVA UNA DAMA VESTITA DI NERO, IN LÀ CON GLI ANNI E BENE IN CARNE, MALEDUCATA E MAL DEPILATA.



UNA VEDOVA SPESSA DI SOPRAC-CIGLIA È STRETTA DI VITA, CHE BEVEVA COME UN COSACCO...























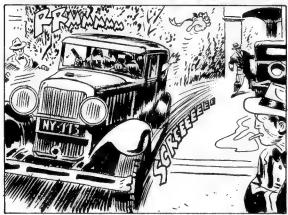
























LUI È MICKEY BRAIN, CICCIONE, INGORDO E INSAZIABILE. NON È MAI STATO A SCUOLA È NON NE SENTE LA MANCANZA, GIACCHÈ DALLE SUE PARTI PASSA PER SAGGIO. LE SA TUTTE. IL PROBLEMA È CHE PRETENDE ANCHE DI SPIEGARLE, COME SCOPRIRÈTE FIN TROPPO PRESTO ANCHE VOI.





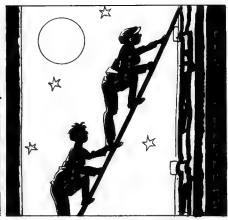
COME TI STAVO DICENDO, IL COLPO CE L'ABBIAMO
GIÀ IN TASCA. BASTERÀ USARE LA TESTA. LA
VECCHIA VIVE DA SOLA NEL PIANO SOPRA LA
PASTICCERIA. È UNA NONNETTA VECCHIO
STAMPO, DI QUELLE CHE VANNO A MESSA
TUTTE LE DOMENICHE E LE FESTE
COMANDATE. È UNA CHE NON HA MAI
MESSO PIEDE IN BANCA IN VITA
SUA... I SOLDI LI TERRÀ
NEL MATERASSO!











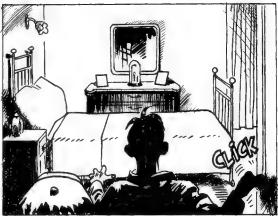












































































FINE





IMA CHI MUORE

INDO/



CENA





















































































































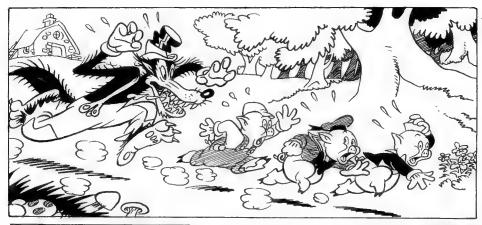


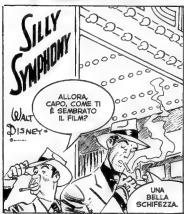












CATTIVOS









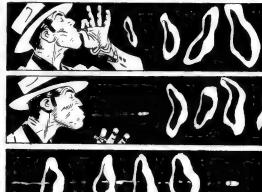




































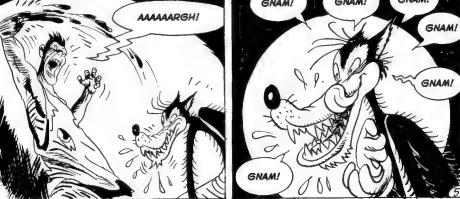


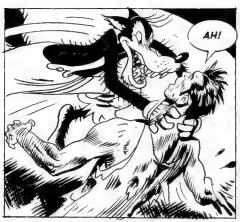


























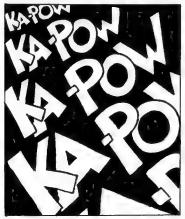


































TORPEDO VOLUME 4

NON E TUTTO ORO QUEL CHE SEDUCE

LE DUE FACCE DELLA NEGRAGLIA

SETTE VITE COME I GATTI

LA COLOMBA DELLA PACE

NON È TUTTO ORO QUEL CHE SEDUCE

SPUTERÒ SULLA VOSTRA TOMBA

LA PARTITA

LA PARTITA

SODOMA E CAMORRA

LOLITA

UNA BRUTTA RICADUTA

SOSTA

COYOTE

IL SORDIDO

IL SORDIDO

LA DAMIGELLA

L'INGORDO

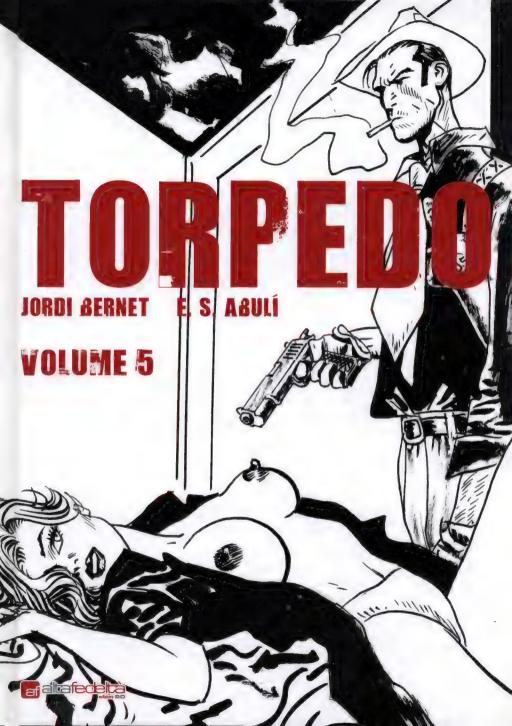
INDOVINA CHI MUORE A CENA

CHI HA PAURA DEL LUPO CATTIVO?

UNO. DUE E TRE.

EURO 15,00 WWW.EDIZIONIAD.IT Glénat





TORPEDO

CUBA





Alta Fedeltà

è una collana di EDIZIONI BD srl

Via Moncucco 20/22 20142 Milano www.edizionibd.it

CEO

Marco Schiavone

Editor in Chief

Tito Faraci

Line Editor

Paolo Gattone Andrea Carlo Ripamonti

Art Director

Giorgio Cantù

Production Manager

Luca Bertelè

TORPEDO - VOLUME 5

Testi

Enrique Sánchez Abulí

Disegni Jordi Bernet

Traduzione

Marco Farinelli

Lettering

Manuela Nerolini

Grafica e impaginazione

Luca Bertelè

Stampa

AQUATTRO

Chivasso (TO)

Editing

Alta Fedeltà srl

Torpedo Obra Completa T.5 © 2004 Ediciones Glénat España, S.L.

© 2004 Jordi Bernet - Enrique Sánchez Abulí

© 2008 per questa edizione Edizioni BD srl

Prima edizione febbraio 2008





IN QUESTO PAESE CI SONO DUE TIPI DI UOMINI: GLI AMERICANI E GLI AMERICCHIONI, QUESTO SAREBBE UN AMERICANO... MA SOLO SECONDO ALCUNI, FRANCIS WYNCOOP. FRANK PER GLI AMICI, FRANKIE PER GLI INTIMISSIMI.



































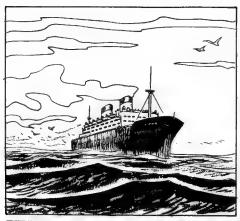




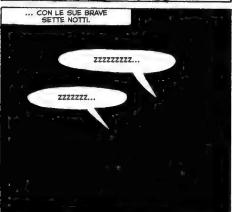


















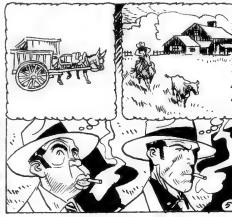












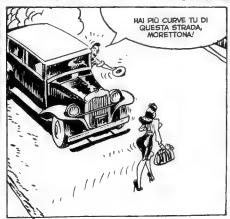










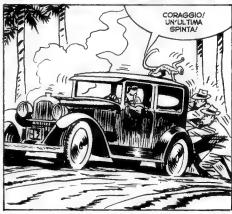






















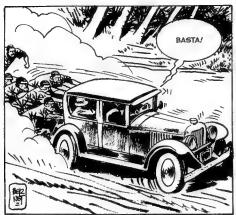












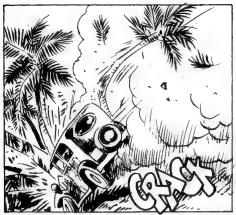












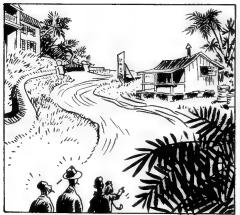
























UN MENEÎTO "PA CĂ"... # 3



#























































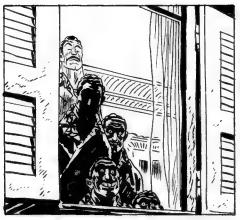
















































































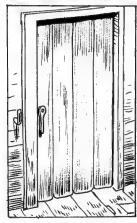






























































































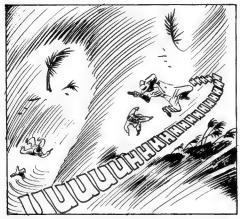








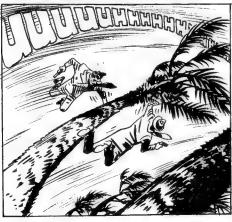




























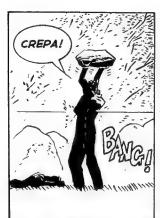




















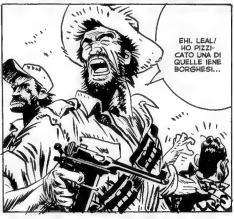


















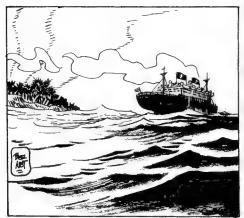
















































FINE

TORPEDO

CIAO, BAMBOLO











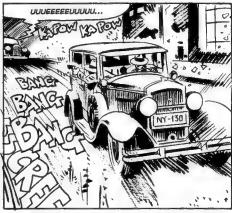
















SEMINAMMO LA MADAMA, E IL DONGIOVANNI, CHE DI NOME FACEVA EDWARD LARSEN, NON LO VEDEMMO PID. O ALMENO NON LO VEDEMMO FINO A QUELLA SERA NEL BRONX IN CUI IO E RASCAL GIRAVAMO IN CACCIA DI SCOPATE...



























PER GUANTO DESIDERASSI VENDICARMI DI EDMARD, FUI PRECEDUTO DA TALE HARRIET DOBERMANN CHE SE LO PORTÒ ALL'ALTARE. EDMARD SE L'ERA SPOSATA PER VIA DEL CONTO IN BANCA CHE GUI PORTAVA IN DOTE... ERA FIGLIA DI RICKÝ DOBERMANN, IL RICCASTRO.



PASSÓ UN PO' DI TEMPO, COME SI DICE SEMPRE, E UNA NOTTE, IN UN CERTO ANTRO PUTTANESCO DI BROOKLYN...





































































CI METTEMMO TANTO
DI QUELL'IMPEGNO E
DI QUELLA LENA, CI
SPREMEMMO A TAL
PUNTO, CHE QUELLA
STREGA DELLA MOGLIE
NON INTUI MAI CHE IL
SUO CUCCIOLO ERA
ANDATO A PUTTANE.
CERTO, DOPO QUELLA
SERATA, "BAMBOLO"
NON CE LO CHIAMO
PIÙ NESSUNO... ANZI,
PER DIRVELA TUTTA,
NON LO CHIAMARO,
NO E BASTA.































































MENTRE IO CORREVO DIETRO A PAOLA, E ROSAMUNDA DIETRO A ME, ISIO CARLO ANDO GUADAGNANDOSI LA FIDUCIA DI MURATORE E DI SUO FIGLIO GIORGIO. TRASCORSERO I GIORNI, I MESI E ADDIRITTURA GLI ANNI, MA IL GIORNO TANTO ATTESO FINALMENTE ARRIVÒ...























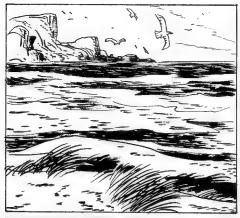














































































































































FINE

































































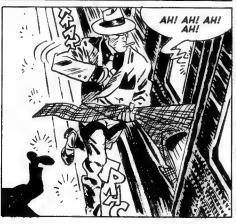
































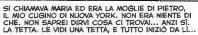




































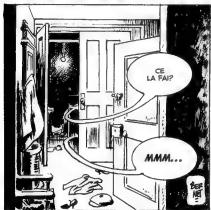


























"MAI RINMARE A DOMANI QUELLO
CHE POTRESTI FOTTERE OGGI",
RECITA IL PROVERBIO. SACROSANTO. NE SAREBBE PASSATO
DI TEMPO PRIMA CHE MI SI
PRESENTASSE UNA SECONDA
OCCASIONE... DA QUEL GIORNO,
INFATTI, CAPITARONO TANTE COSE.
TRA QUESTE, L'AVERE ACCOPPATO
QUEL PORCO DI MCDONALD E IL
RITEOVARMI LA MADAMA ALLE
CALCAGNA. COSÌ DOVETTI
FILARMELA DA CASA DI PIETRO IN
PUNTA DI PIEDI, SENZA TROPPE
SPIEGAZIONI. INIZIAI UNA NUOVA VITA,
LASCIANDOMI ALLE SPALLE LA
CASSETTA DA "LUSTRA". SPUTO E
STROFINACCIO ERANO ORMAI ACQUA
PASSATA. MA UN BEL GIORNO MI
RICORDA DI LEI, DELLE SUE TETTE
BIANCELE SODE, DEI SUOI
CAPEZZOLONI TUMIDI E ROSATI.
DECISI DI RIVEDERIA.

DECISI DI RIVEDERLA.

























































TORPEDO

BRUTTI, IMMONDI E CATTIVI

















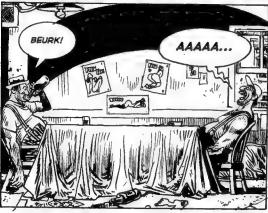












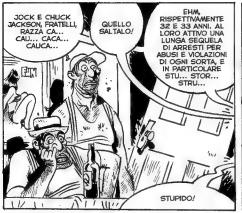










































DALL'ULTIMA VOLTA CHE L'AVEVO VISTA ERANO PASSATI TREDICI ANNI. LA SUSANNA DEI MIEI COGLIONI AVEVA FATTO FORTUNA. AVEVA UN VILLONE APPENA FUDICI NEW YORK, CON PISCINA, SERVITÒ, GUARDIE DEL CORPO E BESTIAME ASSORTITO. SALTÒ FUORI CHE AVEVA SPOSATO UN VECCHIO DECREPITO E LUSSURIOSO, SPEDITO ALL'ALTRO MONDO A SUON DI SCOPATE. IL RAGAZZINO ERA DELLA VIPERA, QUANTO AL PADRE... VALLO A SAPERE.



















































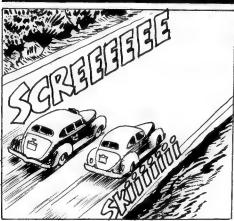






























































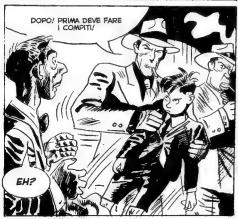




























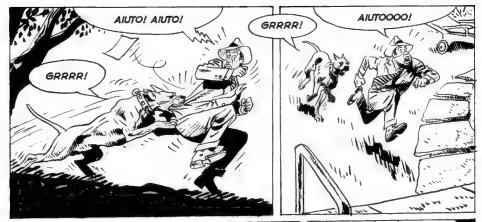
























*VEDI "CANE MANGIA CANE" E "LA DAMA DELLE CONTUMELIE".

















































































































































